



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

MARCHESI
LUCA
06.03.2023
14:58:33
UTC



DECRETO N. 1 DEL 03 - 01 - 2023

OGGETTO: ACQUEVENETE S.p.A. – Impianto di trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi e impianto di depurazione delle acque reflue urbane via del Borgo, Comune di Monselice (PD). Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e istanza di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.
Comune di localizzazione: Monselice (PD).
Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016.
Adozione del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto, ai sensi della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018, si adotta il provvedimento favorevole di VIA per il progetto inerente l’impianto di trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi e l’impianto di depurazione delle acque reflue urbane di via del Borgo, sito nel Comune di Monselice (PD), proposto da ACQUEVENETE S.p.A., da ricomprendere nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) rilasciato ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006.

Principali riferimenti:

- istanza presentata da ACQUEVENETE S.p.A. con nota prot. n. 330007 del 23.07.2021, successivamente ripresentata integralmente con note prot. n. 376662, 376697, 376706, 376717, 376731, 376742, 376753, 376768, 376845, 376827, 376903, 376911, 376924, 376944, 377009, 377012 del 26.08.2021 e successive integrazioni;
- parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. n. 194 del 09.11.2022;
- verbale del Comitato Tecnico Regionale VIA del 09.11.2022;
- verbale della Conferenza dei Servizi per il rilascio del Provvedimento di compatibilità ambientale del 05.12.2022.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE

VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO

- VISTA** la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed in particolare:
- la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
 - il D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*”;
 - il D.Lgs. n. 104/2017 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la*

Mod. A - originale

valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

- il D.L. n. 76/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020, che ha apportato modifiche al D.Lgs. n. 152/2006;
- la L. n. 108/2021 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", che ha apportato ulteriori modifiche al D.Lgs. n. 152/2006;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "Provvedimento autorizzatorio unico regionale";
- la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";
- la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

CONSIDERATO che relativamente alla valutazione di incidenza:

- il c. 3 dell'art.10 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997;
- la DGR n. 1400/2017 disciplina le "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9/12/2014".

VISTO che in data 22.07.2021 ACQUEVENETE S.p.A. (C.F./P. IVA 00064780281), con sede legale in Via C. Colombo 29/A a Monselice (PD), ha presentato domanda di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con nota n. 330007 del 23.07.2021.

VISTO che con nota prot. n. 338369 del 28.07.2021 gli uffici della U.O. VIA hanno trasmesso al Proponente una richiesta di perfezionamento dell'istanza.

CONSIDERATO che con nota trasmessa in data 26.08.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 376662, 376697, 376706, 376717, 376731, 376742, 376753, 376768, 376845, 376827, 376903, 376911, 376924, 376944, 377009, 377012 del 26.08.2021, il Proponente ha quindi ritrasmesso interamente l'istanza ed i relativi allegati.

CONSIDERATO che l'intervento rientra nella tipologia progettuale della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 di cui all'Allegato III, lett. n) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11 cd allegato C, lettera R1, della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto a depositare contestualmente all'istanza e con successive integrazioni, presso la U.O. Valutazione di Impatto Ambientale la documentazione completa del SIA e degli elaborati ed allegati tecnici progettuali ed amministrativi, finalizzati al rilascio delle seguenti autorizzazioni:

- Provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale (che comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997);
- Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-ter del D.Lgs. n. 152/2006.

VISTO che la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, con nota prot. n. 380437 del 30.08.2021, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione presentata dal proponente sul sito web ed ha contestualmente richiesto la verifica della completezza della stessa documentazione, ai seguenti Enti ed Amministrazioni

interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto:

- Comune di Monselice
- Provincia di Padova
- Direzione Generale ARPAV
- Consorzio di Bonifica Adige Euganeo
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova
- Azienda ULSS 6 Euganea
- Consiglio di Bacino Bacchiglione
- Distretto Idrografico Alpi Orientali
- Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico - U.O. Genio Civile di Padova
- Direzione Ambiente e Transizione Ecologica - U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela della Acque

CONSIDERATO che nei termini previsti per la verifica della completezza documentale risultano pervenute agli uffici della U.O. VIA richieste di documentazione integrativa da parte dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - Prot. n. 409531 del 17.09.2021;
- Uffici della U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica.

VISTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 394527 del 08.09.2021 il Genio Civile di Padova ha comunicato che per l'intervento in oggetto non si intravedono profili di competenza.

VISTO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 15.09.2021 è avvenuta la presentazione del progetto in questione, da parte del proponente, ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 448918 del 07.10.2021, gli uffici della U.O. VIA hanno fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al Proponente, allegando per opportuna conoscenza le richieste documentali pervenute.

VISTO che con nota acquisita al prot. con n. 500542 del 29.10.2021, il Proponente ha richiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione richiesta.

VISTO che con nota prot. n. 510153 del 05.11.2021 gli scriventi Uffici hanno comunicato di non poter accogliere la richiesta di proroga succitata, in ragione della perentorietà dei termini stabilita dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006.

CONSIDERATO che con comunicazione trasmessa in data 08.11.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 527333 del 10.11.2021 il Proponente ha comunicato che, a causa di problemi tecnici di protocollazione, le integrazioni saranno inviate il giorno successivo.

CONSIDERATO che con nota trasmessa in data 09.11.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 527441 del 10.11.2021 è pervenuta la documentazione richiesta ed è stata tempestivamente pubblicata sul sito web dell'Unità Organizzativa VIA, all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via-area-progetti> - progetto n. 50/2021.

CONSIDERATO che, conclusa la verifica della completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VIA, con nota prot. n. 540147 del 17.11.2021, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1, lett e) del D.Lgs. n. 152/2006.

VISTO che il proponente, come comunicato anticipatamente con nota acquisita agli atti con prot. n. 552403 del 25.11.2021, ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, alla

- presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A. presso la Sala Consigliare del Comune di Monselice, in data 02.12.2021 alle ore 17.00.
- VISTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 565757 del 02.12.2021, sono pervenute delle osservazioni espresse dalla Azienda U.L.S.S. n. 6 Euganea - Dipartimento di Prevenzione, che consistono in una serie di prescrizioni.
- VISTO con nota acquisita agli atti con prot. n. 593573 del 21.12.2021 è pervenuto il Parere di merito espresso dalla Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.
- VISTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 958 del 03.01.2022 il proponente ha successivamente trasmesso la dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico.
- PRESO ATTO che entro i termini di cui all'art. 27-bis, c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute alla Amministrazione regionale osservazioni da parte del pubblico interessato.
- VISTO con nota acquisita agli atti con prot. n. 15514 del 14.01.2022 il comune di Monselice ha trasmesso il CDU relativo al sedime di impianto.
- CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 19.01.2022, il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ed ha quindi disposto di richiedere al proponente alcune integrazioni, tenuto conto, tra l'altro, dei pareri pervenuti dagli Enti ed Amministrazioni potenzialmente interessati.
- VISTO che le determinazioni del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. della seduta del 19.01.2022, si intendono approvate seduta stante.
- VISTO che nota acquisita agli atti con prot. n. 21697 del 19.01.2022 il Genio Civile di Padova comunica che l'intervento in oggetto non interferisce con le opere idrauliche in gestione allo stesso e pertanto esprime nulla osta in merito.
- VISTO che con nota prot. n. 17358 del 17.01.2022 è stato acquisito agli atti il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, del quale, vista la data in cui è pervenuto, non si è tenuto conto nella richiesta di integrazioni formulata dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
- VISTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 37726 del 27.01.2022 il Comando dei Vigili del Fuoco di Padova comunica che per l'intervento in oggetto non sembrerebbero evincersi attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.
- CONSIDERATO che nota prot. n. 49903 del 03.02.2022 è stata trasmessa al proponente la richiesta di integrazioni documentali formulata dal comitato Tecnico Regionale VIA, assegnando un termine di 30 giorni per la presentazione di quanto richiesto. In detta richiesta si chiede di tenere in debito conto anche quanto espresso nel parere del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo di prot. n. 17358 del 17.01.2022.
- VISTO che con nota pervenuta in data 01.03.2022 ed acquisita agli atti con prot. n. 99361 del 03.03.2022, il proponente ha richiesto una proroga di 150 giorni, dalla data di ricevimento della richiesta, per la presentazione delle integrazioni. La richiesta è stata motivata dalla necessità di interloquire ed interfacciarsi con alcuni Enti coinvolti nel procedimento nonché dall'esigenza di elaborare gli studi e le relazioni richieste.
- VISTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 125845 del 18.03.2022 è pervenuto un ulteriore Parere espresso dalla Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.
- CONSIDERATO che la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, con nota prot. n. 155944 del 05.04.2022, ha accolto la richiesta di proroga succitata, richiedendo pertanto al Proponente di trasmettere le integrazioni richieste entro i termini così prorogati e pertanto entro e non oltre il 02.08.2022.
- DATO ATTO che con nota pervenuta in data 21.07.2022 ed acquisita agli atti con prot. n. 329476 del 26.07.2022 sono quindi state trasmesse le integrazioni richieste.

- DATO ATTO** che nota prot. n. 337369 del 01.08.2022 gli uffici della U.O. VIA hanno comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute anche al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri. Conformemente a quanto previsto dal c. 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, è stato inoltre pubblicato apposito avviso al pubblico; dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di quindici (15) giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni.
- PRESO ATTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 359749 del 12.08.2022 il Comando dei Vigili del Fuoco di Padova ribadisce quanto già comunicato con propria precedente nota.
- VISTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 362135 del 16.08.2022 è pervenuto un ulteriore parere da parte del Dipartimento di Prevenzione della ULSS 6 Euganea.
- ATTESO** che entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute alla Amministrazione regionale nuove osservazioni da parte del pubblico interessato.
- CONSIDERATO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 368926 del 23.08.2022, il Proponente ha trasmesso le proprie controdeduzioni alla nota dei Vigili del Fuoco di prot. n. 359749 del 12.08.2022.
- CONSIDERATO** che con nota prot. n. 432402 del 20.09.2022 gli uffici regionali competenti hanno comunicato, ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il giorno 30.11.2022 alle ore 10.00, la convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, per il rilascio in un'unica seduta del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e richiesti dal proponente.
- CONSIDERATO** che in data 03.10.2022 si è tenuta una riunione tecnica in modalità on line tra il proponente e il gruppo istruttorio incaricato dell'esame della pratica.
- DATO ATTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 461165 del 07.10.2022 il Comando dei Vigili del Fuoco di Padova ha comunicato le attività soggette a SCIA segnalate dalla ditta.
- VISTO** che con nota pervenuta in data 17.10.2022 ed acquisita agli atti con prot. n. 482562 del 17.10.2022 il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie finalizzate a fornire dei chiarimenti a seguito dell'incontro tecnico del 03.10.2022.
- DATO ATTO** che il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, unitamente agli Enti coinvolti nel procedimento, in data 18.10.2022, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso il sito dell'impianto.
- VISTO** che con nota pervenuta in data 25.10.2022 ed acquisita agli atti con prot. n. 496335 del 25.10.2022 il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie finalizzate a fornire dei chiarimenti a seguito del sopralluogo di cui al paragrafo precedente.
- CONSIDERATO** che con nota pervenuta in data 26.10.2022 ed acquisita agli atti con prot. n. 500081 del 27.10.2022 il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie a parziale rettifica di quanto già inviato.
- VISTO** che in data 28.10.2022 si è tenuta una riunione tecnica in modalità on line tra i componenti del gruppo istruttorio incaricato dell'esame della pratica.
- VISTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 514490 del 07.11.2022 la ULSS 6 Euganea conferma le osservazioni già trasmesse.
- CONSIDERATO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 513674 del 07.11.2022 è pervenuto il parere endoprocedimentale in materia di VinCA.
- VISTO** il parere n. 194/2022, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., nella seduta del 09.11.2022, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto intitolato "*Impianto di trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi e impianto di*

depurazione delle acque reflue urbane via del Borgo, Comune di Monselice (PD). Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e istanza di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", presentato da ACQUEVENETE S.p.A. e situato nel Comune di Monselice (PD), subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e prescrizioni da recepire nella AIA, dettagliate nel parere stesso.

- CONSIDERATO che le determinazioni della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 09.11.2022 sono state approvate nella seduta medesima.
- DATO ATTO che con nota prot. n. 550077 del 28.11.2022 gli uffici regionali competenti hanno comunicato il rinvio della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, al giorno 05.12.2022 alle ore 9.00.
- CONSIDERATI i lavori della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14-ter della L. n. 241/1990 ed ai sensi della DGR n. 568/2018, nella seduta del 05.12.2022.
- CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi si è determinata favorevolmente, all'unanimità dei presenti, al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto, facendo proprio il parere favorevole n. 194 del 09.11.2022 del Comitato Tecnico regionale VIA, Allegato A al presente provvedimento.
- VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 05.12.2022, relativo alla seduta finalizzata al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale.
- TENUTO CONTO che il presente provvedimento di VIA, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, ai sensi di quanto previsto dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, va ricompreso nel Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di conclusione del procedimento attivato dal Proponente ACQUEVENETE S.p.A. ed è adottato dal Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso.
- CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito dalla DGR n. 568/2018, il Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del PAUR è il Direttore della struttura competente per materia, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);

DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del Parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA n. 194 del 09.11.2022, **Allegato A** al presente Provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14-ter della L. n. 241/1990, convocata ai sensi della DGR n. 568/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, espresse nella seduta del 05.12.2022;
4. di adottare il Provvedimento favorevole di VIA, relativamente all'istanza denominata "*Impianto di trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi e impianto di depurazione delle acque reflue urbane via del Borgo, Comune di Monselice (PD). Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e istanza di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*", presentata da ACQUEVENETE S.p.A. (C.F./P. IVA 00064780281) con sede legale in Via C. Colombo 29/A a Monselice (PD), subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e prescrizioni da recepire nella AIA, di cui al parere del Comitato Tecnico Regionale VIA n. 194 del 09.11.2022, di seguito riportate:

CONDIZIONI AMBIENTALI:

1.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post operam
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 18 mesi dal rilascio del PAUR
	Oggetto della condizione	Il Proponente trasmetta una relazione fotografica, con indicazione dei coni visuali, che attesti la realizzazione del progetto di mascheratura perimetrale a siepe, da realizzarsi nella parte ove attualmente non è presente, ovvero sul lato nord-est dell'impianto.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto – U.O. VIA

2.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post operam
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 180 giorni dal rilascio del PAUR
	Oggetto della condizione	Sia eseguito e trasmesso alla Regione Veneto - U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque, un nuovo Collaudo funzionale dell'impianto nella nuova configurazione oggetto della presente procedura di VIA.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque

PRESCRIZIONI da recepire nella AIA:

Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore presenti alla Regione Veneto – U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque e al Consiglio di Bacino Bacchiglione un programma di interventi di manutenzione delle opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto, in particolare relativo alle parti dell'installazione più datate.

5. di dare atto che il presente provvedimento, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, dovrà essere compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi di quanto previsto dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, il quale sarà adottato a conclusione del procedimento, dal Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio (o suo delegato);
6. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 568/2018, alla U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela della Acque, in qualità di struttura regionale competente per la materia, ai fini della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, nel quale il presente atto verrà ricompreso;

8. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento ha efficacia temporale pari a 5 anni a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
9. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dalla legge;
11. di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale nel quale il presente atto verrà compreso;
12. di pubblicare l'oggetto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRETTORE

Dott. Cesare Lanna



IL DIRETTORE
U.O. VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
Ing. Lorenza Modcnese



Direzione Valutazioni Ambientali, ~~Supporto~~ Giuridico e ContenziosoALLEGATO AAL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023REGIONE DEL VENETOCOMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)**Parere n. 194 del 09.11.2022**

Oggetto: ACQUEVENETE S.p.A. – Impianto di trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi e impianto di depurazione delle acque reflue urbane via del Borgo, Comune di Monselice (PD). Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e istanza di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.
Comune di localizzazione: Monselice (PD).
Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016.
Codice progetto: 50/2021.

PREMESSE AMMINISTRATIVE

Vista la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed in particolare:

- la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- il D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*”;
- il D.Lgs. n. 104/2017 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- il D.L. n. 76/2020 “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*” convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020, che ha apportato modifiche al D.Lgs. n. 152/2006;
- la L. n. 108/2021 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”, che ha apportato ulteriori modifiche al D.Lgs. n. 152/2006;
- l’art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato “*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*”;
- la L.R. n. 4 del 18/02/2016 “*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*” che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: “*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d’impatto ambientale*”;
- la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l’altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

In data 22.07.2021 ACQUEVENETE S.p.A. (C.F./P. IVA 00064780281), con sede legale in Via C. Colombo 29/A a Monselice (PD), ha presentato domanda di Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell’art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con nota n. 330007 del 23.07.2021.

Con nota prot. n. 338369 del 28.07.2021 gli uffici della U.O. VIA hanno trasmesso al Proponente una richiesta di perfezionamento dell’istanza.

Direzione Valutazioni Ambientali, ~~Supporto~~ Supporto Giuridico e ContenziosoALLEGATO AAL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

Con nota trasmessa in data 26.08.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 376662, 376697, 376706, 376717, 376731, 376742, 376753, 376768, 376845, 376827, 376903, 376911, 376924, 376944, 377009, 377012 del 26.08.2021, il Proponente ha quindi ritrasmesso interamente l'istanza ed i relativi allegati.

L'intervento rientra nella seguente tipologia progettuale della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006:

- Allegato III, lett. n) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11 ed allegato C, lettera R1, delle parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

In allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale la documentazione completa del SIA e degli elaborati ed allegati tecnici ed amministrativi.

La Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VIA, con nota prot. n. 380437 del 30.08.2021, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web ed ha contestualmente richiesto agli stessi di verificare la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata dal proponente.

Nel termine di cui all'art. 27-bis, c. 3, risultano pervenute agli uffici della U.O. VIA richieste di documentazione integrativa da parte dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Autorità di Bacino Distrettuali delle Alpi Orientali - Prot. n. 409531 del 17.09.2021;
- Uffici della U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 394527 del 08.09.2021 il Genio Civile di Padova comunica che per l'intervento in oggetto non si intravedono profili di competenza.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 15.09.2021 è avvenuta la presentazione del progetto in questione, da parte del Proponente, ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Con nota prot. n. 448918 del 07.10.2021, gli uffici della U.O. VIA hanno fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al Proponente, allegando per opportuna conoscenza le richieste documentali pervenute.

Con nota acquisita al prot. con n. 500542 del 29.10.2021, il Proponente ha richiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione richiesta.

Con nota prot. n. 510153 del 05.11.2021 gli scriventi Uffici hanno comunicato di non poter accogliere la richiesta di proroga succitata, in ragione della perentorietà dei termini stabilita dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006.

Con comunicazione trasmessa in data 08.11.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 527333 del 10.11.2021 il Proponente ha comunicato che, a causa di problemi tecnici di protocollazione, le integrazioni saranno inviate il giorno successivo.

Con nota trasmessa in data 09.11.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 527441 del 10.11.2021 è pervenuta la documentazione richiesta ed è stata tempestivamente pubblicata sul sito web dell'Unità Organizzativa VIA, all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via-area-progetti> - progetto n. 50/2021.

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, con nota prot. n. 540147 del 17.11.2021, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1, lett. e), del D.Lgs. n. 152/2006.

Il Proponente, come comunicato anticipatamente con nota acquista agli atti con prot. n. 552403 del 25.11.2021, ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A. presso la Sala Consigliare del Comune di Monselice, in data 02.12.2021 alle ore 17.00.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 565757 del 02.12.2021, sono pervenute delle osservazioni espresse dalla Azienda U.L.S.S. n. 6 Euganea - Dipartimento di Prevenzione, che consistono in una serie di prescrizioni.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 593573 del 21.12.2021 è pervenuto il Parere di merito espresso dalla Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

Con nota acquista agli atti con prot. n. 958 del 03.01.2022 il Proponente ha trasmesso la dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico.

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute alla Amministrazione regionale osservazioni in materia di VIA, di AIA e valutazione di incidenza.

Con nota acquista agli atti con prot. n. 15514 del 14.01.2022 il comune di Monselice ha trasmesso il CDU relativo al sedime di impianto.

Il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 19.01.2022, il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ed ha quindi disposto di richiedere al proponente alcune integrazioni anche sulla scorta dei pareri pervenuti.

Le determinazioni della seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 19.01.2022 sono state approvate seduta stante.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 21697 del 19.01.2022 il Genio Civile di Padova comunica che l'intervento in oggetto non interferisce con le opere idrauliche in gestione allo stesso e pertanto esprime nulla osta in merito.

Con nota prot. n. 17358 del 17.01.2022 è stato acquisto agli atti il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, del quale, vista la data in cui è pervenuto, non si è tenuto conto nella richiesta di integrazioni formulata dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 37726 del 27.01.2022 il Comando dei Vigili del Fuoco di Padova comunica che per l'intervento in oggetto non sembrerebbero evincersi attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

Con nota prot. n. 49903 del 03.02.2022 è stata trasmessa al proponente la richiesta di integrazioni documentali formulata dal comitato Tecnico Regionale VIA, assegnando un termine di 30 giorni per la presentazione di quanto richiesto. In detta richiesta si chiede di tenere in debito conto anche quanto espresso nel parere del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo di prot. n. 17358 del 17.01.2022.

Con nota pervenuta in data 01.03.2022 ed acquista agli atti con prot. n. 99361 del 03.03.2022 il proponente ha richiesto una proroga di 150 giorni, dalla data di ricevimento della richiesta, per la presentazione delle integrazioni. La richiesta è stata motivata dalla necessità di interloquire ed interfacciarsi con alcuni Enti coinvolti nel procedimento nonché dall'esigenza di elaborare gli studi e le relazioni richieste.

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO AAL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 125845 del 18.03.2022 è pervenuto un ulteriore Parere espresso dalla Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

La Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, con nota prot. n. 155944 del 05.04.2022, ha accolto la richiesta di proroga succitata, richiedendo pertanto di trasmettere le integrazioni richieste entro i termini così prorogati e pertanto entro e non oltre il 02.08.2022.

Con nota pervenuta in data 21.07.2022 ed acquisita agli atti con prot. n. 329476 del 26.07.2022 sono quindi state trasmesse le integrazioni richieste.

Con nota prot. n. 337369 del 01.08.2022 gli uffici della U.O. VIA hanno comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute anche al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri. Conformemente a quanto previsto dal c. 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, è stato inoltre pubblicato apposito avviso al pubblico; dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di quindici (15) giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 359749 del 12.08.2022 il Comando dei Vigili del Fuoco di Padova ribadisce quanto già comunicato con propria precedente nota.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 362135 del 16.08.2022 è pervenuto un ulteriore parere da parte del Dipartimento di Prevenzione della ULSS 6 Euganea.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 368926 del 23.08.2022, il Proponente ha trasmesso le proprie controdeduzioni alla nota dei Vigili del Fuoco di prot. n. 359749 del 12.08.2022.

Con nota prot. n. 432402 del 20.09.2022 gli uffici regionali competenti hanno comunicato, ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il giorno 30.11.2022 alle ore 10.00 la convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, per il rilascio in un'unica seduta del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e richiesti dal proponente.

In data 03.10.2022 si è tenuta una riunione tecnica in modalità on line tra il proponente e il gruppo istruttorio incaricato dell'esame della pratica.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 461165 del 07.10.2022 il Comando dei Vigili del Fuoco di Padova ha comunicato le attività soggette a SCIA segnalate dalla ditta.

Con nota pervenuta in data 17.10.2022 ed acquisita agli atti con prot. n. 482562 del 17.10.2022 il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie finalizzate a fornire dei chiarimenti a seguito dell'incontro tecnico del 03.10.2022.

Il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, unitamente agli Enti coinvolti nel procedimento, in data 18.10.2022, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso il sito dell'impianto.

Con nota pervenuta in data 25.10.2022 ed acquisita agli atti con prot. n. 496335 del 25.10.2022 il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie finalizzate a fornire dei chiarimenti a seguito del sopralluogo di cui al paragrafo precedente.

Con nota pervenuta in data 26.10.2022 ed acquisita agli atti con prot. n. 500081 del 27.10.2022 il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie a parziale rettifica di quanto già inviato.

In data 28.10.2022 si è tenuta una riunione tecnica in modalità on line tra i componenti del gruppo istruttorio incaricato dell'esame della pratica.

ALLEGATO AAL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

con nota acquisita agli atti con prot. n. 514490 del 07.11.2022 la ULSS 6 Euganea conferma le osservazioni già trasmesse.

con nota acquisita agli atti con prot. n. 513674 del 07.11.2022 è pervenuto il parere endoprocedimentale in materia di VInCA.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Il complesso operativo di Via del Borgo in comune di Monselice (PD), comprende l'impianto di stoccaggio e trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi e l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane a servizio del centro abitato e della zona artigianale-commerciale ubicata tra via Rovigana e via Campestrin. Attualmente i due impianti sono autorizzati con due atti separati: l'impianto di trattamento RNP mediante Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione e l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane mediante autorizzazione all'esercizio ed allo scarico rilasciata dalla Provincia di Padova. Il proponente dichiara che nei fatti esiste però una connessione tra i due impianti infatti l'impianto di trattamento RNP è autorizzato allo scarico dei rifiuti liquidi trattati nell'adiacente impianto di depurazione dei reflui civili, mentre i fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (CER 190805) possono essere avviati direttamente alla linea fanghi dell'impianto di trattamento RNP.

Con l'occasione del riesame dell'AIA dell'impianto RNP, a seguito dell'emanazione di alcune circolari del MATTM riguardanti il tema delle "attività tecnicamente connesse", Acquevenete SpA ha richiesto l'A.I.A. per un impianto unico, costituito dall'insieme di tutti i comparti attualmente suddivisi tra l'impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi e l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane. La richiesta è riferita all'impianto esistente, nella configurazione consolidata, per il quale non sono previsti interventi di modifica o estensione, ma la sola riunificazione (a livello autorizzativo) delle due unità di trattamento.

Si precisa che solamente l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane ha già scontato una procedura di VIA ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016, con esito favorevole (Decreto Direttore Ambiente N. 5 del 22.01.2021), in occasione della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e allo scarico.

La procedura di VIA in parola è quindi volta a verificare se le due tipologie progettuali considerate nel loro assieme, andranno a produrre effetti significativi sull'ambiente.

STATO AUTORIZZATORIO ATTUALE

Impianto di trattamento RNP:

- Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 117 del 24.12.2012 rilasciato alla Società Centro Veneto Servizi S.p.A. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività individuata al punto 5.3 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 59/2005 (ora Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006).
L'AIA è comprensiva delle seguenti autorizzazioni ambientali di settore:
 - Autorizzazione all'esercizio del trattamento rifiuti liquidi in conto terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 26 della L.R. n. 3/2000, relativamente alle attività di smaltimento D8 (trattamento biologico), D9 (trattamento chimico-fisico) e D15 (deposito preliminare), di cui all'allegato B, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, limitatamente ai codici CER specificati in allegato all'autorizzazione stessa;
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006.
- Decreto del Direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio n. 103 del 19.12.2017, di voltura dell'AIA in favore di Acquevenete S.p.A.
- Decreto del Direttore della Direzione della Direzione Difesa Suolo n. 216 del 27.06.2019, di approvazione del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo revisione giugno 2019.
- Autorizzazione allo scarico dei rifiuti liquidi trattati nella vasca di equalizzazione/defosfatazione del depuratore di acque reflue, rilasciata dal Gestore del Servizio (da ultimo Prov. n. 117 del 3 aprile 2017).

ALLEGATO AAL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023**Impianto di depurazione delle acque reflue urbane:**

- Autorizzazione all'esercizio e allo scarico rilasciata dalla Provincia di Padova in favore di Centro Veneto Servizi SPA con provvedimento dirigenziale n. 3183/DEP/2016 del 23.12.2016, per una potenzialità pari a 40.000 A.E., con scarico nello Scolo Desturo di Monselice. Impone il rispetto dei limiti di Tabella A, sezioni 1, 2 e 4, del DM 30.07.1999.
- Provvedimento n. 3225/DEP/2017 del 06/12/2017 di voltura rilasciato dalla Provincia di Padova alla Società ACQUEVENETE SPA delle autorizzazioni all'esercizio e allo scarico degli impianti di depurazione e delle vasche imhoff di acque reflue urbane intestate alla ex Società Centro Veneto Servizi SPA.
- Provvedimento di proroga dell'autorizzazione allo scarico n. 3183/DEP del 23/12/2016 disposta dalla Provincia con prot. n. 69011 del 11/12/2020, fino alla conclusione del procedimento di VIA regionale.
- Decreto Direttore Ambiente N. 5 del 22.01.2021 avente ad oggetto "Acquevenete S.p.a. – Impianto di depurazione di Monselice in Comune di Monselice (PD) – Procedura ex art. 13 (D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., art. 13 L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii.). Esito favorevole.
- Autorizzazione all'esercizio e allo scarico rilasciata dalla Provincia di Padova in favore di ACQUEVENETE SPA con provvedimento dirigenziale n. 3465/DEP/2021 del 16/12/2021, per una potenzialità pari a 40.000 A.E., con scarico nello Scolo Desturo di Monselice. Impone il rispetto dei limiti di Tabella A, sezioni 1, 2 e 4, del DM 30.07.1999. Scadenza al 13.12.2025.

LOCALIZZAZIONE

L'area occupata dal polo impiantistico è ubicata lungo Via del Borgo, nel settore centrale del comune di Monselice (PD), in prossimità del Capoluogo, circa 800 m a ENE della zona industriale.

L'area è compresa tra la SS 16 (Strada Rovigana) e l'autostrada A13 Bologna-Padova.

L'area, che si estende su una superficie di circa 26.000 m², si colloca in un territorio fortemente antropizzato, caratterizzato in linea generale da un insieme di centri abitati, aree agricole e aree produttive e commerciali, e da una consistente rete infrastrutturale viaria.

Il sedime dell'impianto è delimitato, sul lato orientale, dallo Scolo Desturo di Monselice, recettore dello scarico del depuratore, a sua volta afferente alla Fossa Monselesana. Entrambi i corpi idrici rientrano nel bacino scolante in Laguna di Venezia.

L'area di impianto è riconosciuta dal PI del comune di Monselice come "Zona per Impianti Tecnologici", tuttavia l'intorno del sito è caratterizzato dall'ambiente agrario appartenente alle classi E2 ed E3 e dalla presenza di alcune case sparse. Secondo il CDU trasmesso dal comune di Monselice e relativo al sedime di impianto, l'area di interesse ricade per gran parte in ZTO "Area per Impianti Tecnologici" ed in misura minore nelle ZTO di tipo agricolo "Sottozona E2" e "Sottozona E3".

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 (del) 03-01-2023

Area dell'impianto: A: piattaforma trattamento rifiuti; B: depuratore acque reflue

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI del 03.02.2022

Esaminati i pareri pervenuti e la documentazione presentata da Proponente, il gruppo istruttorio ha evidenziato la necessità di approfondire alcuni aspetti della documentazione progettuale e del SIA, al fine di poter giungere ad una precisa e puntuale valutazione. Pertanto con nota prot. n. 49903 del 03.02.2022 è stata trasmessa al proponente la richiesta di integrazioni documentali formulata dal Comitato Tecnico Regionale VIA su proposta del gruppo istruttorio incaricato della valutazione e discussa nella seduta del 19.01.2022. Di seguito si riporta la richiesta, cui il proponente ha successivamente dato riscontro con nota acquisita agli atti con prot. n. 329476 del 26.07.2022.

1. Con riferimento al Quadro di riferimento Ambientale ed all'analisi dei potenziali impatti ambientali dello SIA:

a. Nella trattazione del comparto "Ambiente Idrico" il proponente presenta, tra l'altro, gli esiti dei monitoraggi delle Sostanze perfluoroalchiliche rilevate nell'effluente depurato negli anni 2018-2020.

Secondo l'analisi riportata, le concentrazioni di PFOA (PerfluoroOctanoic Acid) hanno registrato alcuni superamenti dello standard di qualità tra il 2018 e l'inizio del 2019. Per quanto riguarda i PFOS (acido perfluorooctansolfonico e derivati), lo SQA espresso come valore medio annuo è sempre superato, ma non sono mai stati rilevati valori superiori allo standard di qualità ambientale espresso come concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA).

Il Proponente presenta inoltre una tabella riportante i risultati delle analisi effettuate sulle acque dello Scolo Desturo, recettore degli effluenti, effettuate a monte e a valle dello scarico, senza tuttavia indicare i periodi di campionamento cui le analisi si riferiscono.

Sulla base delle considerazioni riportate, il proponente prevede, come misura di mitigazione, la possibilità di eseguire delle campagne di monitoraggio finalizzate a caratterizzare la qualità delle acque di scarico e delle acque dello Scolo Desturo, con riguardo principalmente ai PFOS.

Analogamente, come proposta di eventuali misure migliorative prevede l'implementazione di specifiche campagne di monitoraggio finalizzate a definire con maggiore precisione il contributo emissivo dell'impianto in ordine ai composti perfluoroalchilici.

Tutto ciò premesso si chiede al Proponente di presentare una dettagliata proposta di campagna di monitoraggio (comprensiva almeno di modalità, frequenza, parametri e durata) in ordine alla qualità delle acque di scarico e delle acque dello Scolo Desturo a monte e a valle del punto di scarico, finalizzata a definire con maggiore precisione il contributo emissivo dell'impianto con riguardo principalmente ai PFAS.

La proposta dovrà tenere conto del fatto che lo Scolo Desturo non ha alcuna forma di alimentazione idrica continua o stagionale ed è caratterizzato da una portata idrica estremamente variabile.

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

b. Sempre con riferimento al comparto "Ambiente Idrico" si evidenzia che con nota prot. n. 593573 del 21.12.2021 è pervenuto il Parere di merito espresso dalla Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali. In detto parere l'Autorità ritiene che non possa essere aprioristicamente escluso un concorso dell'impianto in oggetto all'attuale deterioramento della Fossa Monselesana (su cui si immette lo scolo Desturo) che presenta un potenziale ecologico "sufficiente" ed uno stato chimico "non buono". L'Autorità prescrive quindi che, contestualmente all'esecuzione dei controlli allo scarico, il Proponente provveda a realizzare periodici campionamenti a monte e a valle della confluenza dello scolo Desturo di Monselesana nella Fossa Monselesana, allo scopo di stabilire l'eventuale correlazione tra scarico dell'impianto e stato chimico e potenziale ecologico del corpo idrico Fossa Monselesana.

Tutto ciò premesso si chiede al Proponente di presentare una dettagliata proposta di campagna di monitoraggio (comprensiva almeno di modalità, frequenza, parametri e durata) in ottemperanza alla richiesta dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

c. Per quanto concerne le considerazioni espresse dal proponente nel SIA, in merito alle sostanze PFAS presenti nello scarico dell'impianto RNP e nell'effluente in uscita dal depuratore si richiede:

- 1) di trasmettere una proposta di caratterizzazione dei rifiuti in entrata all'impianto RNP, con particolare riguardo alle sostanze pertinenti;
- 2) di precisare le modalità di gestione dei rifiuti contenenti sostanze pertinenti (compresi i PFAS) anche con riferimento agli esiti della sperimentazione in atto comunicata dal proponente.

d. Nella trattazione del comparto "Ambiente Idrico" - Acque sotterranee, il Proponente chiarisce che *"Tutte le aree operative di transito dei mezzi di movimentazione di rifiuti sono opportunamente impermeabilizzate e collegate al sistema di drenaggio delle acque di pioggia"*.

In virtù di tale affermazione siano descritte le modalità di collettamento e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dell'area del complesso impiantistico, anche mediante la presentazione di una planimetria indicante il sistema di drenaggio.

e. Nella trattazione del comparto "Paesaggio" il Proponente spiega che l'impianto è parzialmente schermato da una siepe arboreo-arbustiva distribuita lungo il fronte, precisando altresì che la vegetazione risulta completamente assente lungo lo scolo Desturo, recettore dello scarico.

A tal riguardo si evidenzia che il PAT del comune di Monselesana individua un corridoio ecologico principale bluway proprio lungo il corso dello scolo Desturo. In questi ambiti e per questi elementi l'art.44 delle NTA stabilisce che ogni intervento dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti, nonché prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione.

Ciò premesso e data la limitatezza dei filari perimetrali arboreo-arbustivi attualmente presenti, si chiede al Proponente di individuare una soluzione per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico degli impianti. Sia pertanto presentata una planimetria raffigurante un progetto di mascheratura perimetrale da realizzarsi nella parte ove attualmente non è presente e/o nel sedime interno. Siano descritte e rappresentate, anche mediante rendering, le soluzioni individuate.

f. Nella trattazione del comparto "Biocenosi" – vegetazione, fauna ed ecosistemi, il Proponente ritiene di dover considerare le circostanze che possono alterare l'ambiente acquatico in caso di sversamento accidentale di inquinanti, di anomalie di processo o di attivazione del sistema di sfioro della vasca di accumulo delle acque di pioggia, con apporto di reflui non depurati. Conclude che, nelle situazioni contingenti, lo scarico può determinare danni specifici alle comunità vegetali e animali ed alterazioni dell'idoneità dell'habitat di specie, costituito dal fossato.

A tal proposito il Proponente ipotizza come misura di mitigazione degli "interventi sul troppo pieno della vasca di accumulo acque di pioggia" in modo da migliorare le caratteristiche delle acque scaricate in occasione dell'entrata in funzione del sistema.

Tutto ciò premesso si chiede al Proponente di descrivere nel merito gli interventi previsti sul troppo pieno della vasca di accumulo acque di pioggia atti a migliorare le caratteristiche delle acque scaricate in occasione dell'entrata in funzione del sistema.

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

g. Con riferimento alle Emissioni odorigene (Allegato B_SIA_Emissioni atmosfera Impianto ViadelBorgo_Acquevenete) si riportano le seguenti considerazioni.

Lo studio dell'impatto odorigeno parte dall'iniziale individuazione del biofiltro e dalle vasche scoperte del depuratore dei reflui urbani come sorgenti da prendere in considerazione per il calcolo modellistico.

Il biofiltro non viene poi trattato in quanto valutato inferiore al criterio di significatività (500 oue/s) indicato nell'orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie VIA e Assoggettività (ARPAV CTR VIA, 2020). Il dato da cui parte tale valutazione è costituito dalla massima concentrazione di odore misurata nell'anno 2020 e riportata solo sinteticamente in una tabella dello studio (non è allegato alcun rapporto di prova dei controlli citati o alcuna relazione delle relative indagini olfattometriche).

Per quanto riguarda il depuratore, la caratterizzazione viene svolta utilizzando l'approccio mediante fattori di emissione e non misure olfattometriche, di cui, per altro non si specifica una eventuale disponibilità.

Per la quantificazione dei flussi emissivi di odore viene fatto riferimento alla linea guida Lombardia e in particolare alla sottosezione dedicata al trattamento di questo tipo di impianti: "*Emissioni odorigene in atmosfera da impianti di depurazione reflui - Linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività di impatto odorigeno*".

In particolare la stima parte dai fattori di emissione unitari per volume di refluo trattato, proposti dalla linea guida per le varie fasi del processo di depurazione, e prosegue dimostrando che solo la vasca di pretrattamento dei reflui provenienti dal centro città sia una sorgente significativa ai sensi del criterio di significatività adottato anche nell'orientamento operativo ARPAV.

A riguardo si osserva però che i calcoli svolti non risultano del tutto chiari.

Per quanto riguarda l'esito della modellizzazione dell'impatto odorigeno generato della sola vasca di pretrattamento, per 4 dei 10 recettori sensibili individuati nell'area di studio non viene rispettato il criterio di accettabilità definito nell'orientamento operativo Veneto (ARPAV CTR VIA, 2020). Si precisa che il superamento delle soglie è commentato dallo stesso proponente riferendosi a quanto stabilito nella delibera della Giunta della Provincia di Trento, dai contenuti del tutto corrispondenti con quelli indicati nell'orientamento Veneto.

Nello specifico, il superamento del criterio di accettabilità riguarda 4 recettori di tipo residenziale, ricadenti nella fascia di distanza entro i 200 m dall'impianto, ove le concentrazioni di picco di odore dovrebbero rimanere sotto il valore di 4 oue/m³ ed invece si stima raggiungano valori da 5.2 a 8.5 oue/m³ circa.

Il proponente commenta tale impatto sottolineando che la valutazione ha adottato un approccio sicuramente cautelativo, in quanto la modellizzazione ha considerato emissioni odorigene costanti per tutte le ore dell'anno e non ha nemmeno considerato pratiche di gestione adottate dall'impianto che incidono nell'attenuazione del fenomeno odorigeno.

Per un avvallo degli esiti dello studio di dispersione, si ritiene quindi utile disporre dei rapporti di prova sulla cui base è stata parametrizzata la sorgente emissiva biofiltro.

Inoltre per quanto riguarda lo studio dell'impatto odorigeno, anche a fronte delle perplessità sopra esposte sulla caratterizzazione del depuratore adottata e soprattutto sul taglio delle componenti odorigene significative nelle varie fasi di depurazione poi considerate nello studio modellistico, si ritiene che sia opportuno svolgere la valutazione modellistica sulla base dei risultati di uno studio olfattometrico e non su fattori di emissione.

h. Con riferimento all'inquinamento luminoso si chiede quanto segue.

La Ditta fornisca le informazioni circa la verifica della conformità ai requisiti illuminotecnici stabili dalla Legge Regionale 17/2009 per gli impianti esistenti.

i. Il Proponente non ha esaminato le possibili alternative progettuali. A tal riguardo si rammenta che l'Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (Contenuti dello SIA) al punto 2 chiarisce che deve essere svolta una descrizione delle principali alternative ragionevoli al progetto, compresa l'alternativa zero, indicando le principali ragioni della scelta sotto il profilo dell'impatto ambientale, mediante comparazione con il progetto presentato.

Ciò premesso dovranno essere fornite le seguenti integrazioni:

a. Descrizione delle principali alternative ragionevoli al progetto.

ALLEGATO AAL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

l. Secondo l'attuale conformazione del polo impiantistico, l'impianto di stoccaggio e trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi e l'impianto di depurazione risultano tra loro tecnicamente connessi: il refluo acquoso residuo derivante dal trattamento dei rifiuti non pericolosi è avviato al depuratore mediante fognatura interna. A tal proposito il Proponente a pag. 22 del SLA afferma che *"l'eventuale fuori servizio di quest'ultimo può pregiudicare il buon funzionamento del resto dell'impianto"*.

Si chiede pertanto al Proponente di specificare le modalità di gestione di eventuali emergenze determinate da fuori servizi di uno degli impianti e le conseguenti ripercussioni sull'altro sistema impiantistico, con particolare descrizione degli accorgimenti che si intende porre in opera per garantire il processo di trattamento e depurazione.

m. Il Proponente integri e chiarisca il paragrafo 4.2.1.B del SLA con i dati quantitativi delle portate prodotte dalla depurazione rilasciate sul corso d'acqua recettore.

2. Con riferimento alle Schede AIA:

1. In merito ai codici EER per i quali il Proponente chiede l'autorizzazione, si rileva che, diversamente da quanto comunicato durante la riunione di presentazione del progetto alla CTR VIA del 15/09/2021, oltre alla richiesta di confermare tutti i codici già autorizzati, sono stati aggiunti due nuovi codici EER 02 03 04 "Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione" e 19 08 01 "Vaglio" riportati anche negli elaborati All. E.11.1 E e.11.2 per i quali non si rileva alcuna valutazione né di compatibilità ambientale, né di idoneità dell'impianto al trattamento dei succitati rifiuti.
2. Si chiede una dettagliata relazione sulla fattiva capacità dell'impianto di abbattere gli inquinanti presenti, in particolare, nei percolati di discarica, nei rifiuti dell'industria tessile (codice 04 02 20), nei rifiuti provenienti da processi chimici organici con codice 07, nei rifiuti da produzione di pitture con codice 08, nei rifiuti con codice generico 16 nonché in quelli con codice generico xx xx 99.
3. Rilevato che, come riportato nella scheda A, il quantitativo di rifiuti annui trattati in impianto nel corso degli ultimi 2 anni è notevolmente inferiore al quantitativo autorizzato e che i codici EER accettati in impianto nello stesso periodo sono in numero limitato rispetto a quelli consentiti in autorizzazione, si chiede di relazionare in merito, giustificando in particolare la necessità di mantenere in essere lo stesso limite quantitativo annuo e tutti i codici già autorizzati.
4. In riferimento alle integrazioni già richieste per l'allegato D16 di cui alla scheda D, relative alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, non è stata fornita la descrizione delle modalità di applicazione punto per punto di quanto indicato in ogni singola BAT oppure se del caso, la motivazione di esclusione. Si specifica a tal proposito che la tabella già trasmessa non è da ritenersi sufficiente ma che è necessario produrre una relazione descrittiva puntuale.
In particolare tale relazione dovrà indicare le sostanze pertinenti/rilevanti nei rifiuti in ingresso, con riferimento alle tipologie ricomprese nel provvedimento autorizzativo in essere più le nuove tipologie per le quali si richiede l'autorizzazione. L'elaborato dovrà essere comprensivo dei dati di caratterizzazione ritenuti rappresentativi con particolare riferimento ai parametri indicati nelle BAT-AEL e dovrà consentire di verificare la trattabilità presso l'impianto di dette sostanze ed il rispetto dei BAT-AEL applicabili come individuati nella Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147, proponendo le frequenze di monitoraggio.
5. Si chiede di integrare la documentazione con il vigente nulla osta idraulico allo scarico dell'impianto di depurazione di cui trattasi nello Scolo Desturo di Monselice.
6. Relativamente all'attività D15 la stessa non viene riportata nelle schede come attività tecnicamente connessa. In merito si chiede se il Proponente intende confermare la prosecuzione di tale attività e, in tal caso, dettagliare le modalità di gestione dell'operazione di Deposito Preliminare.
7. Si chiede di motivare la significativa riduzione del carico in ingresso da rete fognaria, in termini di abitanti equivalenti, dal 2019 al 2020 di cui alla scheda A.
8. Rispetto alle integrazioni presentate dalla ditta in data 09.11.2021 si rileva che, relativamente all'allegato A.12.2 nel *"Campo di Applicazione"* del Certificato ISO14001-2015, per l'installazione di cui trattasi, non è stato prodotto un certificato aggiornato che riporti la specifica che trattasi anche di impianto di trattamento rifiuti. In assenza di certificato specifico si evidenzia che non sarà applicato quanto previsto all'art.29 octies comma 9 d.lgs 152/2006 ss.mm.ii. sulla durata dell'autorizzazione.

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023**3. Con riferimento ai pareri pervenuti:**

Sia dato riscontro ai contenuti del parere espresso dall'Azienda U.L.S.S. n. 6 Euganea - Dipartimento di Prevenzione - acquisito agli atti con nota prot. n. 186082 del 29.11.2021.

Si informa infine che con nota prot. n. 17358 del 17.01.2022 è pervenuto ed è stato quindi pubblicato nel sito istituzionale, il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, il quale riporta alcune valutazioni inerenti il monitoraggio da effettuarsi sulla Fossa Monselsana. Si chiede pertanto di tenere conto di quanto espresso nel suddetto parere per la risposta al punto 1. b sopra riportato.

DESCRIZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA)

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Gli strumenti di piano che vengono analizzati dal proponente per verificare la coerenza programmatica dell'opera in esame vengono riportati nel seguito. Per ognuno di essi si riportano eventuali osservazioni e le conclusioni sulla coerenza del progetto con ciascun piano.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto

Il proponente presenta una disanima del PTRC approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020.

Dall'analisi delle Tavole allegate al PTRC 2020 si evince che sul sito dell'impianto non sono rilevabili condizioni preclusive o conflittuali rispetto alle attività in essere.

Il sito ricade in area agropolitana del sistema del territorio rurale ed in particolare nell'ambito di paesaggio n. 32 denominato "Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige"; rientra in zona vulnerabile ai nitrati (Bacino Scolante Laguna Venezia) in prossimità di un tratto di idrografia secondaria (canale Desturo di Monselice); ricade in area irrigua soggetta a scolo meccanico; ricade in ambito di pianificazione coordinata, nel contesto della piattaforma produttiva complessa regionale n. 13 di Monselice, a ridosso di un'area produttiva multiuso complessa; rientra in un ambito a classificazione turistica locale e a sviluppo termale.

Con riferimento alla rete ecologica regionale, l'impianto di trattamento è ubicato in corrispondenza di un corridoio ecologico che comprende l'area umida di Via del Borgo, realizzata a servizio del canale Desturo di Monselice e destinata alla fitodepurazione delle acque di scarico del depuratore nell'ambito delle azioni di risanamento delle acque del bacino scolante nella Laguna di Venezia (artt. 27 e 35 N.T.).

Il proponente conclude che non emergono criticità o elementi conflittuali con la pianificazione regionale riguardante il territorio.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Padova

Il PTCP è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4234 del 29.12.2009.

Dall'analisi delle Tavole allegate al PTCP si evince che l'area oggetto di studio non è interessata da vincoli, criticità o elementi in contrasto con i contenuti e le disposizioni Piano.

Per quanto riguarda i vincoli di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, lo Scolo Desturo di Monselice, recettore dello scarico del depuratore, è stato escluso ai sensi del provvedimento del consiglio regionale n. 940 del 28 giugno 1994 (in quanto privo di rilevanza paesaggistica).

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) del Monselicense

Il P.A.T.I. dei Comuni ricompresi nell'ambito territoriale del Monselicense è stato approvato in sede Conferenza dei Servizi del 30.11.2010 e successivamente ratificato con Delibera di Giunta Provinciale n. 242 del 17.11.2011.

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

I Comuni, in sede di formazione dei propri strumenti urbanistici e loro varianti, provvedono a recepire i contenuti del P.A.T.I. ed a conformare ad essi le prescrizioni e gli indirizzi, attuando le relative disposizioni in relazione al diverso grado di cogenza. Pertanto il proponente fa diretto riferimento allo strumento urbanistico di livello comunale.

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Monselice

Il PAT del comune di Monselice è stato approvato in sede Conferenza dei Servizi del 17.08.2015 e successivamente ratificato con Decreto del Presidente della Provincia n. 133 del 06.11.2015.

A seguito dell'approvazione del PAT, il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente, per le parti compatibili con il PAT, è diventato il Piano degli Interventi.

Dall'esame delle carte allegate al PAT viene evidenziato quanto segue.

Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale: il sito rientra nell'area adibita a "Depuratori" con relativa fascia di rispetto. L'area sottesa dall'impianto risulta inoltre interessata dalla presenza delle fasce di rispetto generate da corsi d'acqua, viabilità ed elettrodotti.

Carta delle Invarianti: l'area sottesa dall'impianto risulta interessata dalla presenza di Invarianti di natura paesaggistica-ambientale (Siepi e filari – art. 43 NTA) ed Invarianti di natura ambientale relativa allo scolo Desturo (corridoio principale – blueway – art. 44 NTA). L'art. 43 NTA stabilisce che in questi ambiti sono vietati attività e interventi che possano comportare il deterioramento delle caratteristiche fondamentali e di naturalità e biodiversità e la realizzazione di opere di modifica [...] del sistema ambientale, con particolare riferimento agli elementi vegetazionali. L'art.44 NTA stabilisce che ogni intervento dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti, nonché prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione.

Carta della Fragilità: il sito dell'impianto si colloca in area classificata idonea in termini di compatibilità geologica. L'area dell'impianto rientra inoltre in zona individuata ai sensi dell'art. 41 (Zone di tutela e fasce di rispetto) della L.R. n. 11/2004, comma 1 lett. g), trovandosi a meno di 100m [...] dalle zone umide e dal limite demaniale dei fiumi, delle loro golene, torrenti e canali. L'art. 49 delle NTA del PAT stabilisce che la tutela di queste aree è attuata, da parte del Comune, assicurandone il monitoraggio e richiedendo pareri agli Enti competenti.

Carta della Trasformabilità: il sito rientra in area ad "urbanizzazione consolidata-residenziale". Inoltre rientra nei contesti di aree di connessione naturalistica e di corridoio ecologico. Il PAT demanda al PI l'organizzazione e la regolamentazione della rete ecologica locale. La normativa del PAT impone, in linea generale, che ogni intervento nelle aree appartenenti alla rete ecologica debba garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione.

Il Proponente sottolinea che il vincolo ex art. 142, comma 1, lett. c) riportato in SITAP per lo Scolo Desturo di Monselice non è più vigente per esclusione ai sensi della DCR n.940/1994 (in quanto privo di rilevanza paesaggistica)

Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Monselice

Il Piano degli Interventi del comune di Monselice è attualmente rappresentato dal Piano Regolatore Generale (variante 2009).

Il sito ricade in *Zona per Impianti Tecnologici*, normata dall'art. 39 delle NTA con relativa fascia di rispetto (art. 36 NTA) ed è confinante con un ambito agricolo appartenente alle classi E2 ed E3.

Sulla base della trattazione sopra riassunta il proponente conclude che non emergono criticità o elementi conflittuali con la pianificazione di livello locale (PATI, PAT e PRG/PI) riguardante il territorio di interesse.

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (PRGRU)

Con DCR n. 30 del 29 aprile 2015 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato il nuovo "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche pericolosi".

Il proponente ritiene che la proposta progettuale risponda agli obiettivi del Piano, specie laddove prevede la massima valorizzazione della potenzialità impiantistica già presente nel territorio, al fine di assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione e di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti speciali.

ALLEGATO AAl DECRETO n. 1 del 03-01-2023

1) si evidenzia che l'adeguamento dell'installazione alle BAT costituisce di fatto un obbligo, come stabilito al c. 2, dell'art. 16 del PRGR, nonché all'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006;

2) il PRGRU fissa le distanze minime degli impianti dalle abitazioni non soltanto per i nuovi impianti, ma anche per quelli esistenti, stabilendo (all'art. 16, c. 3) che l'applicazione di dette distanze sia vincolante qualora le modifiche agli impianti esistenti comportino un aumento della potenzialità complessiva di trattamento annua e l'aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi trattati, come peraltro chiarito nella nota prot. reg. n. 23911 del 21.01.2016.

Conclusivamente, si ritiene necessario sia mantenuta la potenzialità complessiva di trattamento annua attualmente autorizzata, come peraltro dichiarato dal Proponente.

Piano Direttore 2000

Il Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente versante nella Laguna di Venezia, denominato Piano Direttore 2000, è stato approvato con DCR n. 24/2000.

Stante la sua ubicazione, il complesso impiantistico di Monselice è soggetto alla disciplina degli scarichi sancita dalla Legge Speciale per Venezia.

L'esercizio dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane e lo scarico nello Scolo Desturo è attualmente autorizzato con provvedimento n. n. 3465/DEP/2021 del 16/12/2021 che prescrive l'obbligo di rispettare allo scarico i limiti fissati dalla Tabella A, sezioni 1, 2 e 4 del D.M. 30 luglio 1999.

Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia - parte idraulica - è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 401 del 31/03/2015.

Il rischio idraulico nel territorio comunale di Monselice è legato fondamentalmente a fenomeni di esondazione, quasi sempre relativamente localizzati, connessi a situazioni morfologiche locali e allo stato di consistenza e manutenzione degli scoli di drenaggio.

L'impianto di interesse in questo studio ricade all'interno del sottobacino A - Bonifica Adige Bacchiglione.

La Carta della pericolosità idraulica del PAI non evidenzia aree a pericolosità idraulica in corrispondenza o nell'intorno del polo impiantistico, che rimane pertanto escluso da vincoli specifici connessi a problematiche di natura idraulica.

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il PTA è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Veneto n. 107 del 5 novembre 2009.

L'impianto di Via del Borgo ricade nella zona di pianura tributaria della Laguna di Venezia definita area a specifica tutela di cui al Capo III delle NTA del Piano e, segnatamente, in area sensibile ai sensi dell'art. 12, lett.c), che - appunto - vi comprende "la Laguna di Venezia e i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante ad essa afferente".

L'area dell'impianto è caratterizzata inoltre da elevata vulnerabilità intrinseca della falda freatica. Il sito dell'impianto ricade, inoltre, in zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola.

Per la Laguna di Venezia e il suo bacino scolante si applicano, allo scarico nel corpo idrico recettore, i limiti del D.M. 30 luglio 1999.

Si conclude che non si evidenziano, pertanto, condizioni o elementi di incoerenza.

Piano Regionale per la Tutela ed il Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

L'aggiornamento del Piano è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 19 aprile 2016.

Il proponente riporta che il comune di Monselice ricade nella zona IT0522 Pianura, costituita dai Comuni con densità emissiva superiore a 6 t/a km².

Ritine inoltre che il polo impiantistico di Via del Borgo sia conforme alle disposizioni del Piano dato che:

- l'impianto è gestito secondo le migliori tecnologie disponibili. I comparti responsabili di emissioni in atmosfera sono coperti e l'aria è aspirata e adeguatamente trattata in modo da garantire performance conformi ai limiti di legge;

- per tutti i propri impianti Acquevenete SpA ha ottenuto certificazioni che assicurano il mantenimento e il miglioramento nel tempo delle proprie prestazioni ambientali.

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023**Piano di zonizzazione acustica comunale**

L'attuale Piano di classificazione acustica del comune di Monselice è stato approvato con delibera C.C. n. 54 del 28.07.2011.

l'area occupata dall'impianto è inserita in Classe acustica III e, pertanto, è sottoposta ai limiti delle aree di tipo misto (agricola).

La più recente valutazione dell'inquinamento acustico eseguita (datata 25.01.2021, eseguita dal tecnico Ing. Vincenzo Baccan) ha accertato che i livelli di emissione sonora ai confini dell'impianto risultano ovunque inferiori ai limiti fissati dal Piano di classificazione acustica.

Aree naturali protette

Nel territorio circostante l'impianto non sono individuate aree naturali protette. Il Parco Naturale Regionale dei Colli Euganei si trova a distanze di 1,5÷2,5 km dall'area dell'impianto

Per quanto riguarda i siti Natura 2000, l'area dell'impianto si colloca a circa 2,6÷4 km (in linea d'aria) dal sito ZSC IT3260017 (Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco).

Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi orientali

Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali, Aggiornamento del Secondo ciclo di pianificazione 2015-2021, attualmente vigente, è stato approvato con DPCM 27 ottobre 2017.

Nell'ambito del Distretto idrografico delle Alpi orientali, il comune di Monselice appartiene al Bacino Scolante Laguna di Venezia. Il Piano individua, nel territorio di interesse 5 corpi idrici, tutti canali artificiali o corsi d'acqua fortemente modificati. Uno di questi è la Fossa Monselesana, canale artificiale di stato chimico buono e stato/potenziale ecologico sufficiente. Per la stessa è stata riconosciuta la "non fattibilità tecnica" del raggiungimento del potenziale ecologico buono nei termini previsti dalla direttiva, ed il raggiungimento dell'obiettivo è stato quindi traslato di due cicli di pianificazione (2027).

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico delle Alpi orientali 2015-2021- è stato approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale Integrato n.1 del 3 marzo 2016.

Con riferimento alla serie di elaborati grafici relativi alle aree allagabili e alle condizioni di rischio idraulico non sono rilevabili, nell'ambito sotteso dall'impianto, condizioni preclusive o conflittuali rispetto alle attività in essere, non essendo individuate aree soggette a potenziali criticità di natura idraulica.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**Premessa**

Come già sopra evidenziato l'istanza in oggetto è riferita all'impianto esistente, nella configurazione consolidata, per il quale non sono previsti interventi di modifica o estensione, ma la sola riunificazione (a livello autorizzativo) delle due unità di trattamento. Pertanto si procederà nel seguito alla descrizione dello stato di fatto dell'impianto che corrisponde allo stato di progetto, fatte salve alcune lievi modifiche indicate.

Sezione di trattamento di rifiuti liquidi biocompatibili non pericolosi

L'impianto è autorizzato alla ricezione di 110.000 ton/anno di rifiuti liquidi biocompatibili non pericolosi, e ad un quantitativo massimo giornaliero pari a 450 ton/giorno.

Le tipologie di rifiuti attualmente ammessi al conferimento possono essere ricondotte a categorie omogenee che risultano caratterizzate da un buon carico organico e, comunque, da inquinanti adeguatamente trattabili dall'impianto nella sua configurazione complessiva, per un totale di 36 codici EER (Capitoli 02, 03, 04, 07, 08, 16, 19, 20).

Il refluo prodotto è scaricato e ulteriormente affinato nell'impianto dedicato alla depurazione civile.

I flussi di rifiuti in ingresso all'impianto nel periodo 2015-2020, hanno presentato una media annua di circa 53.000 ton.

La suddivisione per codice CER prova l'incidenza quantitativamente significativa del CER 190703 (Percolato di discarica) fino al 2019, con drastica riduzione degli ingressi nel 2020. Nel 2020 sono invece

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO ADECRETO n. 1 del 03-01-2023

aumentati i quantitativi accettati del CER 190603 (Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani). Nel periodo 2015-2020 sono entrati in maniera predominante rifiuti da trattamento dei rifiuti (Capitolo 19), con circa il 78% del totale dei rifiuti in ingresso.

Con l'istanza di cui all'oggetto il proponente rinuncia ai codici EER attualmente in autorizzazione AIA con codice 04 (rifiuti dell'industria tessile), 07 (rifiuti provenienti da processi chimici organici) e 08 (rifiuti da produzione di pitture), a fronte di mancata richiesta dai clienti, conservando un totale di 31 codici EER.

Il limite quantitativo annuo autorizzato, rimane invece invariato.

Di seguito si riporta l'elenco dei rifiuti di cui si chiede l'autorizzazione al trattamento:

ELENCO CODICI EER	DESCRIZIONE	NOTE
02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	
02 02	<i>Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</i>	
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
02 02 04	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti	
02 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Limitatamente alle soluzioni acquose provenienti da operazioni di lavaggio e pulizia
02 03	<i>Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa</i>	
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 04	<i>Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero</i>	
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 05	<i>Rifiuti dell'industria lattiero-casearia</i>	
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 05 02	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti	
02 06	<i>Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</i>	
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 07	<i>Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</i>	
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
03	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	
03 03	<i>Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</i>	
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO AAL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

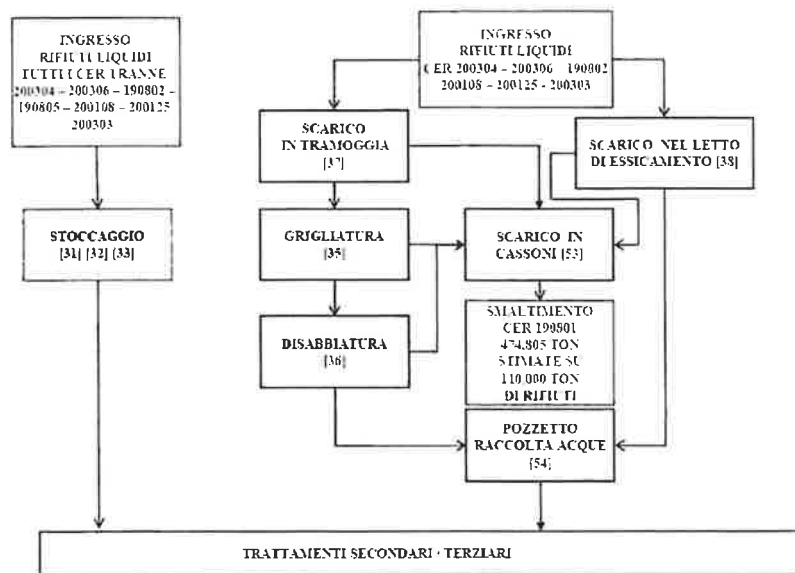
ELENCO CODICI EER	DESCRIZIONE	NOTE
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	
<i>16 03</i>	<i>prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</i>	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	
<i>16 10</i>	<i>rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito</i>	
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	
<i>19 05</i>	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi</i>	
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Limitatamente al percolato derivante dal trattamento aerobico dei rifiuti
<i>19 06</i>	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti</i>	
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
<i>19 07</i>	<i>Percolato di discarica</i>	
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	
<i>19 08</i>	<i>Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificate altrimenti</i>	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
<i>19 13</i>	<i>Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda</i>	
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	
<i>20 01</i>	<i>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Limitatamente ai rifiuti liquidi
20 01 25	oli e grassi commestibili	
<i>20 03</i>	<i>Altri rifiuti urbani</i>	
20 03 03	residui della pulizia stradale	
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	

ALLEGATO A

DECRETO n. 1 del 03-01-2023

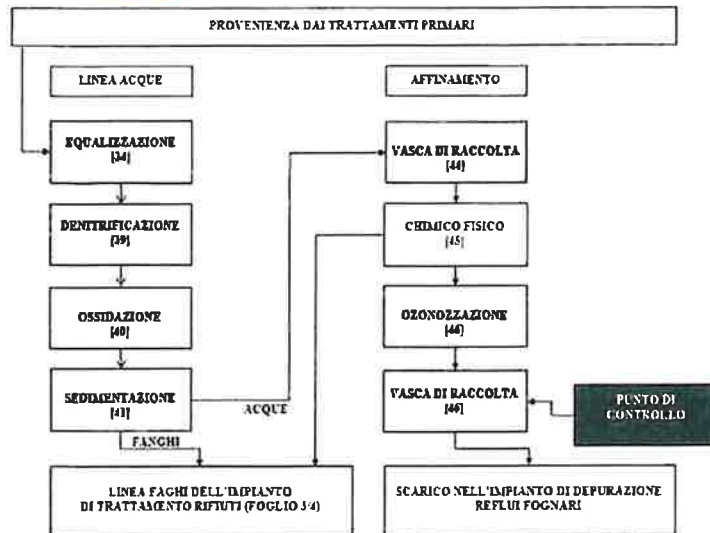
Linea acque

- Sezione deposito preliminare (D15): comprende tre vasche di stoccaggio dei rifiuti liquidi biocompatibili, del volume complessivo di circa 800 m³ [31] [32] [33].
- Sezione di ricezione bottini: comprende una griglia fine a pettine rotante con coclea di asporto e compattazione del grigliato [35], un sedimentatore/classificatore [36] a coanda per la separazione di sabbie o altre sostanze sedimentabili e da un impianto per il pretrattamento materiale proveniente dal fondo delle autobotti [37].
- Sezione deposito fondame autobotti: comprende un letto di essiccamento dedicato [38] della superficie utile complessiva di 100 m² con volume di 50 m³.
- Sezione di omogeneizzazione/equalizzazione rifiuti liquidi: si tratta di una vasca di circa 500 m³ [34] destinata a ricevere i reflui speciali provenienti dalle vasche di accumulo, nonché le acque di risulta dei pretrattamenti della stazione di ricezione bottini.
- Sezione di trattamento biologico:
 - Unità di predenitrificazione: vasca di circa 500 m³ [39] destinata alla rimozione biologica dell'azoto nitrico;
 - Unità di ossidazione-nitrificazione: vasca di circa di circa 1300 m³ [40];
 - Unità di sedimentazione: decantatore a pianta circolare [41] di volume di 350 m³.
- Bacino di accumulo e risolleamento dei reflui [44]: con volume di circa 90 m³.
- Sezione di trattamento chimico fisico: manufatto di chiari-flocculazione [45] in carpenteria di acciaio inox, suddiviso in un comparto di coagulazione e due comparti di flocculazione. Il manufatto ha dimensioni in pianta di 4 x 1,5 m e h = 1,2 m con volume coagulazione di 1,73 m³ e volume flocculazione pari a 3,46 m³.
- Comparto di ozonizzazione [46]: costituito da un bacino di contatto chiuso superiormente. I gas esausti sono aspirati e avviati a trattamento nel distruttore termo-catalitico. Il bacino ha dimensioni di 8 x 3,2 x 2,7 m e volume utile di ozonizzazione di 60 m³.



ALLEGATO A

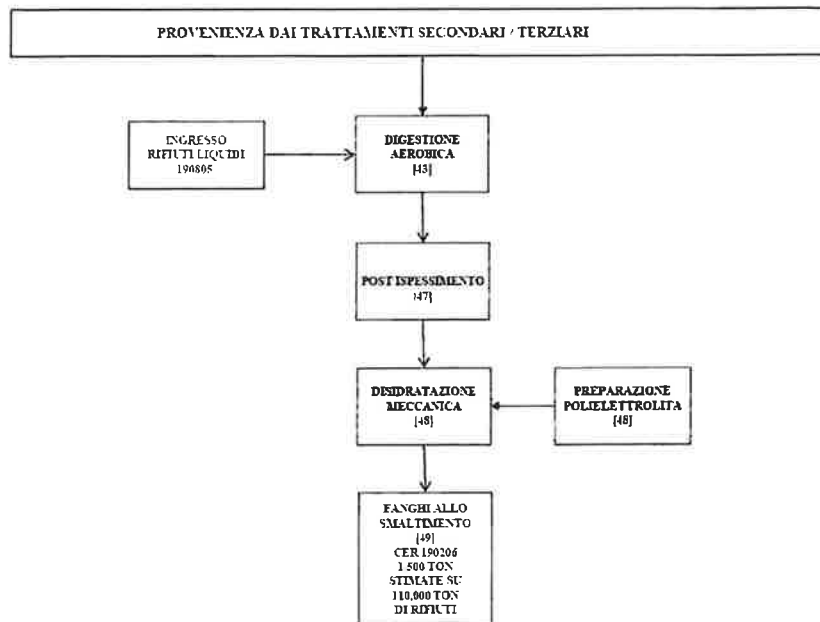
AL DECRETO n. 1 del 03-01-2023



I compartimenti evidenziati in grigio sono coperti e l'aria viene aspirata e trattata.

Linea fanghi

- Digestione aerobica dei fanghi: in vasca dedicata del volume di 600 m³ [43]. La quantità dei fanghi è fissata in 1.270 kgSS/d.
- Post ispessimento: bacino a pianta circolare [47] di diametro 12 m; superficie utile 113 m²; altezza utile 3,5 m; volume utile 400 m³.
- Comparto di disidratazione: di dimensioni in pianta 25 x 10 m [48], comprendente anche una due cassoni scarrabili [49] per lo stoccaggio del fango disidratato.



I compartimenti evidenziati in grigio sono coperti e l'aria viene aspirata e trattata.

Sezione di depurazione acque reflue civili

Parametri di progetto:

Potenzialità: 40.000 A.E.

Tipo di fognatura: mista

ALLEGATO

A

AL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

Portata giornaliera complessiva: 6.624 m³/d
 Portata media tempo secco Qm (Q24): 276 m³/h
 Portata di punta tempo secco (1,5*Qm): 414 m³/h

I volumi annuali di reflui prodotti dal comparto di trattamento rifiuti liquidi e scaricati in testa all'impianto di depurazione risultano trascurabili se confrontati con quelli del refluo fognario in ingresso all'impianto, rappresentando infatti l'1,5÷3,6% del refluo complessivamente trattato al depuratore civile.

Inoltre nel periodo 2016-2020, le portate medie giornaliere scaricate dall'impianto trattamento rifiuti all'impianto di depurazione hanno evidenziato una significativa riduzione, in funzione delle minori quantità accettate in ingresso alla piattaforma di trattamento RNP.

La media annua delle portate totali trattate mensilmente dal depuratore nel quinquennio 2016-2020 è pari a 1.887.750 m³, la media giornaliera è invece pari a 5175 m³.

Le portate in ingresso appaiono relativamente poco influenzate dagli eventi meteorici e non evidenziano, durante l'anno, importanti scostamenti di portata.

L'impianto di Monselice presenta valori del rapporto di biodegradabilità dei reflui in ingresso compresi nell'intervallo medio caratteristico (COD ≈ 2 BOD), dando conto di liquami adatti al trattamento biologico.

I reflui sono convogliati all'impianto attraverso due distinti collettori provenienti dal centro urbano e dalla zona produttiva.

La configurazione dell'impianto civile si articola nei comparti descritti di seguito:

Linea acque

Pretrattamenti:

- Reflui civili dal centro urbano. Sollevamento iniziale [1] e sezione pretrattamenti: grigliatura grossolana [1], grigliatura fine [2] (luce circa 1,5 mm) e dissabbiatura aerata [3].
- Reflui industriali dalla zona produttiva. Sollevamento [4] e sezione pretrattamenti: grigliatura fine [5] (luce circa 2 mm).
- Letto di essiccamento [6]: per deposito rifiuti da pulizie interne (sabbia da pulizia vasche, solidi da pulizia griglie, grassi da pulizia pozzetti, ecc.) con superficie utile complessiva di 100 m² e volume utile complessivo di 50 m³.
- Bacino di raccolta acque di prima pioggia [7]: vasca a pianta circolare con ponte raschiafanghi a trazione periferica, del diametro di 24 m e volume utile di 1950 m³ per stoccaggio portata eccedente 2Qm in tempo secco.
- Unità di equalizzazione/defosfatazione: vasca [8] di volume utile di circa 50 m³ con sistema di mescolamento del liquame di tipo anaerobico, nella quale affluiscono i reflui fognari, quelli da pretrattamento rifiuti liquidi e i fanghi di ricircolo.

Trattamento biologico:

- Unità di predenitrificazione [9]: di volume di 2.138 m³, equipaggiata con tre elettromiscelatori sommersibili.
- Sezione di ossidazione/nitrificazione: il processo a fanghi attivi ha luogo in tre vasche, due delle quali [10] [11] ricavate in corona circolare esterna al bacino di predenitrificazione con volume utile complessivo di 1.980 m³. La terza vasca [12], a pianta rettangolare, ha volume utile di circa 1000 m³.
- Unità di postdenitrificazione: vasca [13] di volume pari a circa 1000 m³.
- Unità di riaerazione: Vasca [14] di volume pari a circa 1000 m³.
- Sezione di sedimentazione: costituita da tre sedimentatori a pianta circolare, equipaggiati con carroponte raschiafanghi, due del diametro di 16 m [16] [17] e il terzo di 20 m [18]. Il fango sedimentato viene reintrodotta parzialmente nel sistema a mezzo di un circuito di ricircolo e in parte viene estratto periodicamente come fango di supero da avviare a ispessimento.

Trattamenti terziari

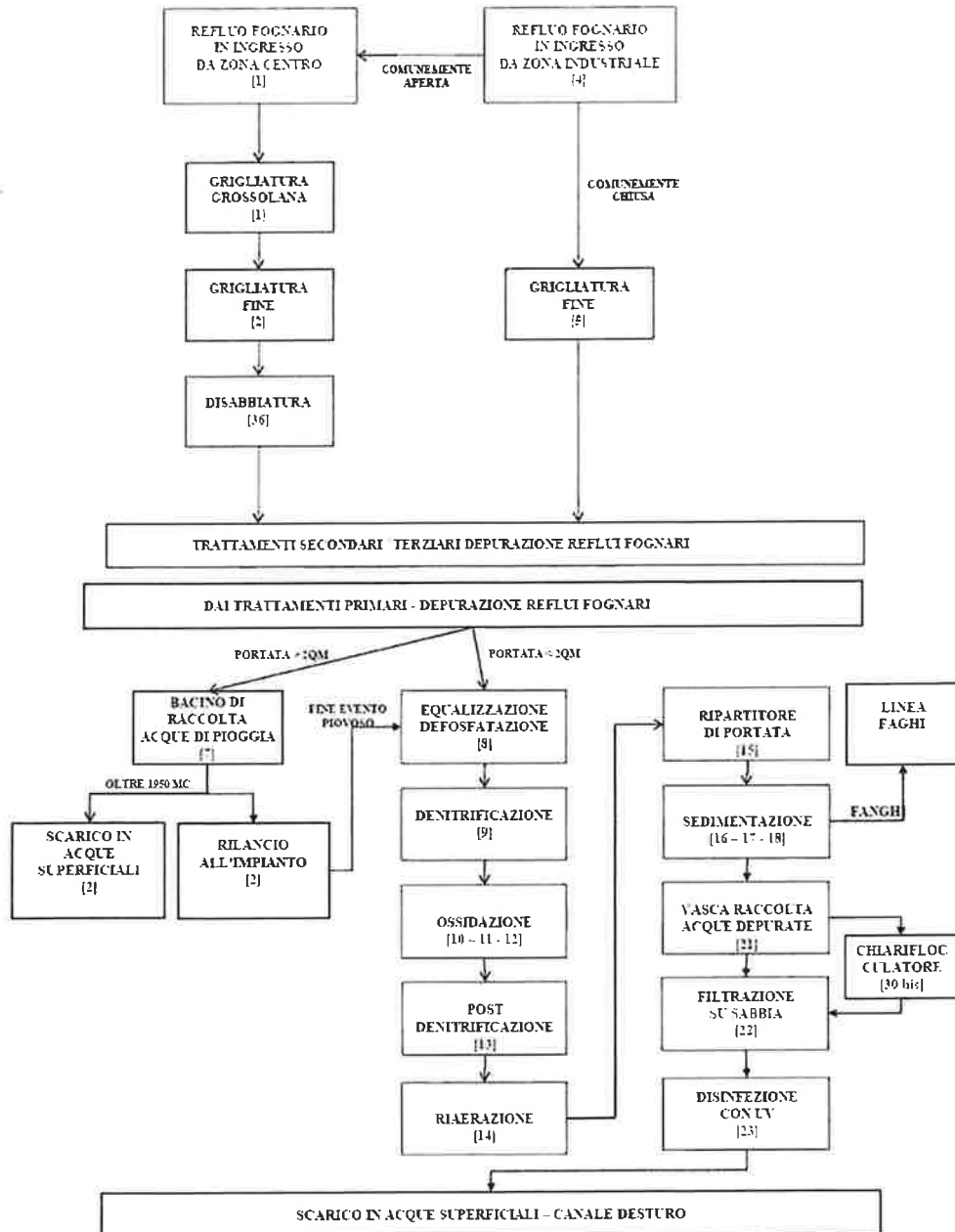
- Vasca di sollevamento alla filtrazione: Vasca del volume di circa 30 m³ [21] ricavata dalla compartimentazione del bacino di disinfezione.

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO A

AL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

- Vasca di trattamento chimico-fisico: bacino di chiariflocculazione [30 bis], attualmente non attivo.
- Comparto di filtrazione [22]: costituito da due filtri con letto a sabbia silicea di circa 20 m³ ciascuno.
- Comparto di disinfezione a raggi UV-C [23]: lampade ad alta intensità UV all'interno di un tubo protettivo di quarzo in camera in acciaio inossidabile.
- Bacino di disinfezione con acido peracetico [24]: con unità di stoccaggio del volume utile di circa 150 m³ e dosaggio dell'acido peracetico (utilizzato in caso di avaria del sistema a raggi UV).
- Serbatoio di cloruro ferrico: da 10.000 L necessario per la rimozione chimica del fosforo.
- Unità di campionamento automatico uscita acqua trattata [25].

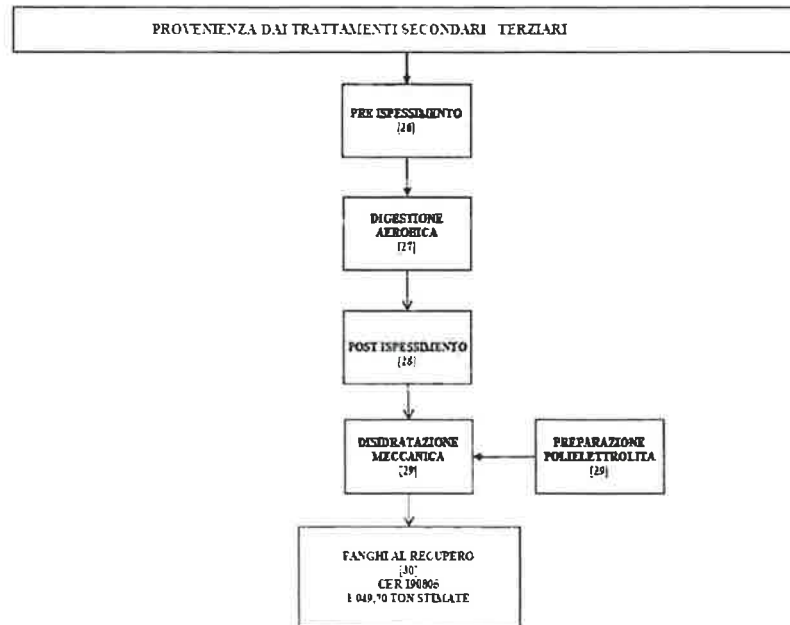


Linea fanghi

- Comparto di pre-ispessimento: bacino a pianta circolare [26] di volume utile pari a 400 m³.
- Vasca di stabilizzazione aerobica: vasca areata di circa 600 m³ [27].

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

- Bacino di post-ispessimento: vasca circolare [28] con caratteristiche analoghe al preispessitore.
- Sezione di disidratazione meccanica dei fanghi: costituito da centrifuga [29].
- Letto di essiccamento: per il deposito dei residui da pulizie interne [6] con superficie utile complessiva di 100 m² e volume utile complessivo di 50 m³.



I comparti evidenziati in grigio sono coperti e l'aria viene aspirata e trattata.

Sistema di trattamento arie esauste

L'intero impianto di trattamento RNP e tutta la linea fanghi del depuratore sono alloggiati in locali mantenuti in leggera depressione e dotati di sistema di aspirazione delle arie esauste successivamente convogliate ai sistemi di trattamento chimico (scrubber) e biologico (biofiltro).

Lo scrubber funziona con due stadi separati di lavaggio a letto statico e utilizzo di tre reagenti chimici specifici (H₂SO₄ al 30%, NaOH al 30% ed NaOCl al 13÷15% Cl₂) con n. 2 separatori di gocce di tipo lamellare installati a valle di ogni stadio di riempimento e n. 3 rampe con ugelli spruzzatori (una rampa equiflusso e due rampe sopra ai letti di riempimento statico).

Il gruppo di lavaggio è completato dalle stazioni di stoccaggio e dosaggio dei reattivi (acido, base, ossidante e riducente) del volume complessivo di 5 m³.

L'aria in uscita dalla linea di lavaggio con scrubber è avviata al trattamento di biofiltrazione. Il biofiltro è costituito da due bacini contigui della superficie complessiva di 260 m² e volume dei letti filtranti pari a 390 m³. Il tempo di contatto è pari a 58 sec.

Rifiuti prodotti

Le tipologie di rifiuti prodotte, che appartengono al capitolo 19 del CER (190801, 190206, 190805) con destino compostaggio (190805) e discarica (190801, 190206).

Scarichi idrici

Il complesso impiantistico è configurato secondo uno schema che prevede:

☐ scarico in testa all'impianto di depurazione reflui civili, mediante fognatura interna, dei rifiuti liquidi biocompatibili non pericolosi trattati nella piattaforma dedicata (autorizzazione n. 117 del 03.04.2017 rilasciata dal gestore del Servizio Idrico Integrato, Centro Veneto Servizi Spa che concede deroga ai limiti di concentrazione di cui alle Tabelle 3 e 5, dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006).

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

Ve evidenziato a tal proposito che, in forza della richiesta di unificazione dell'AIA, viene a decadere la necessità del rilascio dell'Autorizzazione allo scarico in testa al depuratore reflui civili da parte del gestore del SII.

□ scarico nello Scolo Desturo di Monselice delle acque trattate all'impianto di depurazione reflui civili. L'autorizzazione all'esercizio e allo scarico, rilasciata dalla Provincia di Padova con provvedimento dirigenziale n. 3183 del 23.12.2016, impone il rispetto dei limiti di Tabella A, sezioni 1, 2 e 4, del DM 30.07.1999.

Secondo i dati forniti da Acquevenete (periodo gennaio 2016 - dicembre 2020) si evidenzia l'assenza di superamenti dei valori di soglia dei parametri misurati in autocontrollo.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Alternativa Zero

L'ipotesi zero – ossia il mantenimento di autorizzazioni diverse e separate per i due comparti del polo impiantistico è stata ritenuta dal proponente non attuabile in quanto non congruente con la disciplina in vigore per la tipologia impiantistica.

Inoltre, a parere del proponente, il mantenimento dello status quo appare meno cautelativo per l'ambiente, mentre il riferimento alle BAT consente di valorizzare l'adattamento dell'impianto a standard ambientali più evoluti.

Alternativa presentata

La proposta presentata risponde, a parere del proponente, alla necessità di ricondurre le parti dell'installazione (connesse e separatamente autorizzate) ad una disciplina unitaria di AIA in considerazione di quanto stabilito dalla vigente normativa.

L'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi e l'impianto di depurazione - ubicati all'interno del sito di Monselice – risultano, da quanto dichiarato dal proponente, tra loro tecnicamente connessi. Il refluo derivante dal trattamento RNP è avviato al depuratore mediante fognatura interna e l'eventuale fuori servizio del depuratore può pregiudicare il buon funzionamento del resto dell'impianto.

Tenendo conto della definizione di installazione e del concetto di attività accessoria riportate nella Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, i due impianti (trattamento RNP e depurazione acque) possono essere valutati quindi come un'unica installazione IPPC appartenente alla categoria 5.3 a, in cui il rifiuto liquido "pretrattato" in maniera specifica nell'impianto RNP prosegue il suo trattamento nell'impianto acque.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE e ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI

Nel Quadro di riferimento ambientale dello SIA vengono analizzate ed approfondite le componenti ambientali potenzialmente impattate dalla realizzazione del progetto in esame.

In particolare, viene fornita una descrizione delle componenti ambientali come descritto nel seguito. Per ciascuna si riportano le informazioni più rilevanti.

Atmosfera e clima

Emissioni inquinanti aeriformi dall'impianto

La valutazione delle emissioni ascrivibili all'impianto è oggetto dello specifico studio, riportato in Allegato B allo SIA "Studio modellistico delle emissioni in atmosfera".

sono state analizzate le emissioni in atmosfera degli inquinanti Polveri Totali Sottili (PTS), Carbonio Organico Totale (COT), Ammoniaca (NH3), Mercaptani totali, Acido solfidrico (H2S) e le emissioni odorigene. Le sorgenti considerate nello studio modellistico sono rappresentate dal biofiltro e dalla vasca pretrattamenti dei reflui provenienti da centro città. Sono stati identificati n. 10 recettori sensibili (8 abitazioni, 1 centro sportivo, 1 edificio in ambito industriale).

I risultati ottenuti evidenziano, per le sostanze PTS, PM10, COT, NH3, Mercaptani, H2S e in tutti i recettori sensibili individuati, valori di concentrazione al suolo entro i limiti definiti dalle soglie normative di cui al D.Lgs. n. 155/2010.

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

Il proponente conclude che si considera trascurabile il contributo delle emissioni di macroinquinanti ascrivibile all'impianto.

Emissioni odorigene

A seguito della richiesta di integrazioni del 03.02.2022, la valutazione delle emissioni odorigene riportata in Allegato B allo SIA è stata sostituita dal documento integrativo denominato "INTEGRAZIONE ALLO SIA. ALLEGATO 1.G – STUDIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA".

Nello studio sono stati utilizzati sia i risultati riportati nei rapporti di prova dei controlli olfattometrici eseguiti sul biofiltro, sia i risultati dello studio olfattometrico appositamente predisposto per le restanti sorgenti emissive diffuse areali dell'impianto di depurazione (in data 13.04.2022) con 5 campionamenti.

Sono state indagate le emissioni odorigene dalle sorgenti significative (Manufatti aperti con emissioni odorigene) nello scenario di impianto "A REGIME", ossia nelle condizioni che portano alla massimizzazione delle emissioni odorigene. Sono stati identificati n. 10 recettori sensibili (8 abitazioni, 1 centro sportivo, 1 edificio industriale). Sono stati utilizzati i dati meteo di una stazione meteo di Tribano (PD) riferiti all'intero anno 2019.

I risultati ottenuti evidenziano valori di concentrazione entro i limiti definiti dai criteri di accettabilità, in tutti i recettori individuati.

In particolare, dall'analisi dei risultati ottenuti per il 98° percentile dei valori orari di picco sull'anno, si evidenzia che in tutti i recettori si riscontrano valori di concentrazione odorigena inferiori alla soglia stabilita dai criteri di accettabilità.

L'incidenza massima delle emissioni indotte dalle sorgenti sui recettori, si attesta al massimo a circa il 68,75% della soglia limite, nel recettore R9 più vicino all'impianto (133 m), mentre l'incidenza minore si verifica nel recettore R6 (493 m) con circa il 9,80% della soglia. Il pennacchio di dispersione presenta valori massimi di concentrazione odorigena circoscritti all'area in prossimità dell'impianto stesso.

Si precisa infine che i valori ottenuti sono da intendersi cautelativi, nel rispetto del "principio di massima precauzione", poiché risultanti da emissioni indotte dall'impianto "a regime" e costanti nel tempo, 24 ore/giorno, 365 giorni/anno, contemporaneamente per più sorgenti emissive.

Emissioni da traffico indotto

Il proponente ha valutato il traffico indotto stimando il contributo specifico che deriva dalle emissioni allo scarico dei mezzi commerciali e pesanti, significativo in termini di NOx e particolato. Il calcolo delle emissioni prodotte dal traffico indotto è stato effettuato sulla base del numero e tipo di mezzi a servizio dell'impianto e sulla lunghezza dei percorsi, applicando per ogni parametro il relativo fattore di emissione medio, estratti dalla banca dati SINAnet (Sistemi informativi ambientali ISPRA), anno di riferimento 2018. I dati ottenuti sono stati quindi confrontati con i valori delle emissioni da solo traffico nel territorio di Monselice (fonte: INEMAR 2015).

Come si evince dai risultati ottenuti le emissioni ascrivibili al traffico di mezzi a servizio dell'impianto rappresentano una minima percentuale (< 0,1%) rispetto al valore complessivo comunale.

Tuttavia, in ragione dell'importanza dell'effetto prodotto dalle emissioni di anidride carbonica (cambiamenti climatici), si ritiene che l'entità dell'impatto debba essere considerata come lievemente negativa.

Emissioni climalteranti

Il proponente ha stimato le emissioni sulla base delle 2006 IPCC Guidelines che regolano l'elaborazione di inventari di gas serra a scala nazionale. Il calcolo considera le emissioni di anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O), con riferimento ai settori Trattamento e scarico dei rifiuti liquidi e delle acque reflue individuati dalla metodologia IPCC 2006.

Sono state individuate 3 fonti di emissione:

1. Fonti di emissione dirette interne: tipicamente di N₂O, rappresentate nel caso specifico unicamente dal comparto di ossidazione-nitrificazione.

Secondo il calcolo effettuato l'impianto di Monselice produce annualmente un'emissione di N₂O pari a 121,6 kg/anno.

2. Consumo di energia dell'impianto di trattamento delle acque reflue: L'ossidazione biologica rappresenta la sezione a maggior incidenza percentuale (50-65% sul consumo totale), seguita dalla linea di trattamento dei fanghi (che può raggiungere il 20%) e dalla fase di sollevamento (circa 15%).

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

Secondo il calcolo effettuato l'impianto di Monselice produce una emissione di CO₂ dovuta al consumo di energia pari a 608.252,47 kg/anno CO₂.

3. Altre emissioni indirette: considerando le emissioni generate dalla catena di approvvigionamento (traffico indotto dalla gestione dell'impianto) e quelle imputabili al trattamento dei fanghi prodotti, normalmente conferiti a impianti di compostaggio.

Sono state considerate le emissioni di gas ad effetto serra generate dal traffico indotto (pari a 7940,6 kg/anno CO₂) e le emissioni imputabili al trattamento dei fanghi prodotti (pari a 4081 kg/anno CH₄ e 244,8 Kg/anno N₂O).

Dall'analisi effettuata è stata calcolata la carbon footprint complessiva che compete all'impianto di Monselice, risultata pari a 827,5 t/anno CO₂eq. Si ottiene che l'incidenza percentuale dell'impianto, rispetto alle missioni complessive di gas serra in comune di Monselice ammonta allo 0,16%.

Il proponente conclude che l'impatto generato può essere considerato lievemente negativo.

Emissioni acustiche

Il proponente presenta la Valutazione di Impatto Acustico eseguita dall'ing. Vincenzo Baccan, tecnico competente in acustica, in data 25.01.2021.

L'area in oggetto e le aree limitrofe, secondo il piano di classificazione acustica del Comune di Monselice, sono inserite in classe III

Sono state effettuate 5 rilevazioni fonometriche in corrispondenza dei confini di proprietà, sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno. Sono inoltre stati considerati 3 recettori sensibili di tipo residenziale.

Come già determinato in una precedente valutazione acustica del marzo 2018, i livelli di emissione sonora ai confini di proprietà dell'impianto risultano ovunque inferiori ai limiti fissati dal Piano di classificazione acustica del Comune di Monselice. È stato inoltre accertato che risulta rispettato anche il criterio differenziale in corrispondenza di tutti i ricettori circostanti.

Si evidenzia infine che le sorgenti maggiormente significative di rumore, rappresentate dalle soffianti per la produzione di aria compressa destinata al trattamento biologico e dallo scrubber, sono confinate in locali chiusi e insonorizzati.

Il proponente conclude che, in relazione all'assenza di significative modifiche del clima acustico locale da parte dell'impianto, si può considerare l'impatto sostanzialmente nullo.

Ambiente idrico – acque superficiali

Scarichi idrici -aspetti qualitativi

Il complesso impiantistico è dotato di un unico scarico che immette le acque depurate nello scolo Desturo di Monselice, affluente della Fossa Monselesana a valle della confluenza con lo Scolo di San Bortolo.

I riscontri analitici sugli effluenti scaricati nel quinquennio 2016-2020 hanno evidenziato che il depuratore è in grado di garantire il rispetto dei limiti per gli scarichi stabiliti dal DM 30.07.1999, nonché i livelli di emissione BAT-AEL. Le percentuali di resa di abbattimento del carico organico dell'impianto si attestano su valori sempre ampiamente positivi.

Il proponente presenta inoltre gli esiti dei monitoraggi delle Sostanze perfluoroalchiliche rilevate nell'effluente depurato negli anni 2018-2020. Secondo l'analisi riportata, le concentrazioni di PFOA (PerfluoroOctanoic Acid) hanno registrato alcuni superamenti dello standard di qualità tra il 2018 e l'inizio del 2019. Per quanto riguarda i PFOS (acido perfluorooottansolfonico e derivati), lo SQA espresso come valore medio annuo è sempre superato, ma non sono mai stati rilevati valori superiori allo standard di qualità ambientale espresso come concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA).

Le concentrazioni rilevate sulle acque dello Scolo Desturo, recettore degli effluenti, effettuate a monte e a valle dello scarico rispettano largamente gli standard di qualità per le sostanze non appartenenti all'elenco di priorità.

Si ricorda peraltro, che le acque dello scolo sono soggette a un processo di fitodepurazione nel bacino appositamente realizzato a valle dell'impianto.

Il proponente valuta la sussistenza di un impatto positivo in relazione agli effetti favorevoli determinati dal processo di trattamento rifiuti e depurazione dei reflui e un impatto negativo a conseguenza della potenziale dispersione di sostanze appartenenti all'elenco di priorità nel corpo idrico recettore.

ALLEGATO

AAl. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

Misure di mitigazione: si propone, al fine di migliorare il monitoraggio finalizzato a definire con maggiore precisione il contributo emissivo dell'impianto in ordine ai composti perfluoroalchilici in acque superficiali, il campionamento ed analisi dei PFAS con frequenza mensile e per un periodo di tre anni, a monte e a valle del punto di scarico dell'impianto nello scolo recettore "Desturo". Ad oggi tale attività è già stata avviata a far data dal 19.04.2022 e i RdP inviati con la medesima frequenza, al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, come prescritto nel nulla osta idraulico allo scarico.

Inoltre, in merito alla eventualità di un concorso dell'impianto in oggetto all'attuale deterioramento della Fossa Monselesana (su cui si immette lo scolo Desturo), preso contatti con il Distretto Alpi Orientali, il proponente ha condiviso con lo stesso, le sostanze oggetto di monitoraggio, nonché le modalità di svolgimento del monitoraggio richiesto che avverrà con frequenza mensile per un periodo di tre anni a monte e valle del punto di immissione dello scolo "Desturo" nella "Fossa Monselesana"; il monitoraggio ha avuto inizio il 19.04.2022.

In merito alla caratterizzazione dei rifiuti in entrata all'impianto RNP, con particolare riguardo alle sostanze pertinenti, il proponente propone il protocollo di caratterizzazione dei rifiuti in ingresso (omologa) allegato e inserito all'interno del PMC.

Il proponente, nelle integrazioni acquisite al prot. n. 329476 del 26.07.2022, dichiara infine quanto segue: "Non tratteremo rifiuti con PFAS fino a quando non potrà esserne garantito l'abbattimento. Le prove sin d'ora svolte, tramite impianto pilota a carboni attivi, non ci consentono ancora di esporci al trattamento di rifiuti in ordine ai composti perfluoroalchilici."

Scarichi idrici – aspetti quantitativi

In relazione alle caratteristiche di bassa permeabilità dei terreni prevalentemente coesivi di fondo alveo, le portate immesse sono raccolte nello scolo e convogliate al bacino di fitodepurazione posto poco a valle dell'impianto.

Il recettore è alimentato quasi esclusivamente da ruscellamento e apporti da drenaggi urbani e, pertanto, può trovarsi in condizioni di alveo asciutto; in tal caso, lo scarico del depuratore diviene la portata stessa del fossato.

Poiché, tuttavia, la sezione d'alveo in corrispondenza del punto di scarico presenta una superficie di oltre 4 m², l'entità dell'impatto indotto sul regime idraulico del canale è sostanzialmente modesto in relazione alla adeguata capacità dello stesso a ricevere le portate prodotte dalla depurazione.

Il proponente conclude che, con riguardo alle portate scaricate e alla sezione idraulica ampiamente sufficiente del corpo idrico recettore, si può considerare l'impatto trascurabile.

Nota istruttoria:

Si rileva che la ditta non ha riportato la caratterizzazione dei rifiuti in ingresso con l'individuazione delle sostanze ritenute pertinenti, pur dichiarando che i livelli di emissione BAT-AEL sono tutti garantiti allo scarico finale. Tale aspetto dovrà essere oggetto di approfondimento nell'ambito della successiva fase di rilascio dell'AIA.

Ambiente idrico - Acque sotterranee

La gestione delle sostanze pericolose utilizzate in impianto e i presidi adottati per la loro conservazione consentono di escluderne il dilavamento non occasionale e/o fortuito ed il pericolo di contaminazione del suolo e successiva percolazione in falda.

L'impianto insiste su terreni a permeabilità moderatamente bassa il che implica una modesta vulnerabilità intrinseca della falda freatica e garantisce, in generale, una certa protezione alle risorse idriche sotterranee.

I cassoni di stoccaggio dei rifiuti sono chiusi e collocati su aree pavimentate dotate di apposito sistema di collettamento.

Tutte le aree operative di transito dei mezzi di movimentazione di rifiuti sono opportunamente impermeabilizzate e collegate al sistema di drenaggio delle acque di pioggia. La captazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e della viabilità interna all'impianto (unitamente acque meteoriche dei tetti) avviene attraverso un sistema di caditoie collegate ad una rete di tubazioni in PVC pesante collocata sotto la pavimentazione in calcestruzzo. Le acque intercettate, potenzialmente contaminate, sono convogliate in testa all'impianto di depurazione dei reflui civili e quindi sottoposte a idoneo trattamento.

Il proponente conclude che l'impatto sulle acque sotterranee risulta trascurabile.

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023**Vegetazione e fauna**

I potenziali impatti indotti sulle componenti biotiche riguardano principalmente le possibili modificazioni della qualità dell'acqua dello Scolo Desturo a causa dello scarico dei reflui del depuratore, soprattutto nel caso di sversamento accidentale di inquinanti o in occasione di anomalie di processo o di attivazione del sistema di sfioro della vasca di accumulo delle acque di pioggia

L'entità dell'impatto associato, seppure reversibile e localizzato, è considerata di grado negativo.

Viene poi considerato l'eventuale impatto del rumore determinato dall'impianto nei confronti della fauna. Tuttavia l'esigua entità delle emissioni, il contesto fortemente antropizzato e l'estensione degli areali faunistici anche in zone non disturbate dalle specifiche attività gestionali, in cui gli animali possono trovare rifugio, permettono di considerare trascurabile l'impatto.

Si conclude che, per le caratteristiche, l'ubicazione e i presidi insonorizzanti delle sorgenti acustiche dell'impianto, si possono ragionevolmente escludere impatti negativi sulla fauna locale.

Misure di mitigazione: l'impianto è dotato di un sedimentatore acque di prima pioggia che consente accumulare temporaneamente la portata in eccesso in tempo di pioggia per poi rinviarla in testa al trattamento biologico al termine dell'evento meteorico. In sostanza la portata eccedente la 2Qm² in tempo secco è sottoposta a pretrattamento (grigliatura fine e dissabbiatura) e quindi avviata al sedimentatore (volume utile di 1950 m³) che consente l'accumulo delle acque di pioggia per un tempo pari a circa 1,5 ore. Al termine dell'evento meteorico, il volume di refluo contenuto nel sedimentatore è avviato al trattamento all'impianto biologico; l'eventuale quota eccedente la capacità di accumulo della vasca è scaricata attraverso un troppo pieno nel canale Desturo. Il proponente rimarca al tale riguardo che, nell'arco di vita dell'impianto, non è mai stato registrato alcun evento che abbia dato luogo a sfioro della piena, ossia che abbia prodotto volumi superiori alla capacità del sedimentatore acque di prima pioggia.

Ecosistemi e rete ecologica

L'esercizio dell'impianto non comporta alcuna alterazione strutturale degli habitat di specie, né implica modificazioni delle caratteristiche fisiche (grado di frammentazione, estensione ecc..) degli habitat stessi.

In caso di sversamento accidentale di inquinanti in occasione di anomalie di processo o di attivazione del sistema di sfioro lo scarico può determinare alterazioni dell'idoneità dell'habitat di specie costituito dal fossato - comunque non di rilevante valore - e l'entità dell'impatto associato, reversibile e localizzato, è considerato di grado leggermente negativo.

Misure di mitigazione: vedi misure relative a vegetazione e fauna.

Paesaggio

L'impatto viene valutato come trascurabile/nullo visto l'inserimento in contesto consolidato, caratterizzato da un edificato diffuso di tipo industriale e da una matrice agricola residuale, con il quale l'impianto si integra pienamente. E' inoltre sufficientemente lontano da punti/assi di significativa fruizione pubblica.

Inoltre l'impianto risulta parzialmente schermato da una siepe arboreo-arbustiva distribuita lungo il fronte.

Misure di mitigazione: in occasione della richiesta di integrazioni, visto che la vegetazione risulta completamente assente lungo lo scolo Desturo, recettore dello scarico, è stato richiesto al proponente di individuare una soluzione per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico degli impianti, mediante un progetto di mascheratura perimetrale da realizzarsi nella parte ove attualmente non è presente e/o nel sedime interno.

Il proponente ha quindi trasmesso una Planimetria dello stabilimento raffigurante il progetto di mascheratura perimetrale da realizzarsi ove attualmente è mancante, ovvero sul lato nord-est.

Viabilità e traffico

La gestione e le attività operative dell'impianto richiedono una movimentazione di mezzi per complessivi 10 transiti giornalieri dovuti agli spostamenti degli addetti, al conferimento dei rifiuti al conto terzi, al trasporto dei rifiuti generati (principalmente fanghi) e alle attività di manutenzione.

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

Il traffico impegna principalmente la viabilità principale di accesso all'impianto, rappresentata dalla SS 16 Adriatica, dove, nel confronto con i flussi ordinari, il traffico legato alle attività del depuratore costituisce una percentuale trascurabile (pari a 0,3%) del traffico complessivo.

Maggiore appare l'incidenza lungo Via del Borgo di accesso diretto all'impianto, utilizzata anche dai mezzi a servizio delle realtà agricole della zona. Non sono tuttavia disponibili dati di traffico relativi a questa viabilità. Si può comunque ipotizzare che il cumulo di transiti di mezzi pesanti possa generare un impatto di rilevanza lievemente negativa.

Qualità della vita

Il proponente valuta la valenza positiva legata alla capacità e all'efficacia di depurazione dei reflui a garanzia sia del rispetto della normativa vigente, sia dell'ambiente sotteso.

Del tutto trascurabili risultano gli impatti determinati dagli odori, dalle emissioni acustiche, dalle emissioni di macroinquinanti dal sistema di trattamento arie esauste dell'impianto, di quelle dovute ai transiti dei mezzi e alle emissioni di aerosol batterici.

Aspetti igienico-sanitari

Si valuta la potenziale inalazione di aerosol patogeni, ove i possibili impatti sulla salute sono circoscritti ai lavoratori direttamente esposti. Le misure di riduzione del rischio sono da ricercare nell'ambito della buona pratica igienica, senza necessità di interventi particolari. L'impatto viene valutato come trascurabile.

Si valuta inoltre il rischio biologico dovuto alla presenza di carica batterica (*Escherichia coli*) nello scarico, legato all'utilizzo irriguo delle acque della Fossa Monselesana, in cui confluisce il corpo idrico recettore.

Il refluo in uscita dall'impianto è soggetto a disinfezione finale obbligatoria e la vigente autorizzazione allo scarico fissa in 5.000 ufc/100 mL, il limite di emissione per l'*E.coli*. L'analisi dei relativi dati di monitoraggio sugli effluenti allo scarico non ha evidenziato superamenti del limite legge. Conseguentemente l'impatto associato è ritenuto trascurabile.

Misure di mitigazione: per quanto attiene gli effetti indotti dall'emissione di aerosol è opportuna una costante verifica dell'adozione, da parte degli addetti, di buone pratiche igieniche.

Rischio di eventi accidentali

Sono di seguito illustrate le procedure finalizzate a gestire situazioni di emergenza potenzialmente impattanti sull'ambiente:

CONDIZIONE DI EMERGENZA/STATO DI CRITICITÀ	EFFETTO	MATRICE AMBIENTALE INTERFERITA	AZIONI DI MITIGAZIONE	NOTE
Interruzione di fornitura di energia elettrica da rete	Interruzione ossigenazione e aerazione con compressori	Aria (possibili emissioni odorigene) Acqua (riduzione dei livelli di efficienza depurativa)	Azionamento gruppo elettrogeno per garantire continuità di fornitura per il processo	Il black-out elettrico comporta l'attivazione automatica del gruppo elettrogeno in modo da consentire di salvaguardare i punti nevralgici dell'impianto. In caso di anomalia anche del gruppo elettrogeno si rende necessario l'intervento dei manutentori.
Malfunzionamenti al sistema di aerazione ed ossigenazione	Arresto delle pompe di sollevamento alla vasca di equalizzazione	Acqua e Suolo (potenziale allagamento)	Azionamento gruppo elettrogeno per garantire continuità di fornitura per il processo	A seconda del guasto si attivano per il ripristino le squadre competenti
Sversamento accidentale di reflui e/o sostanze	Interruzione ossigenazione e aerazione con compressori per guasti meccanici Contaminazione terreno e falda	Acqua (riduzione dell'efficienza depurativa) Aria (possibili emissioni odorigene) Acqua, Suolo e sottosuolo Consumo risorse	Sistemi di monitoraggio parametri significativi su vasche Bacini di contenimento Apposite procedure di intervento secondo	I prodotti chimici sono stoccati in serbatoi posizionati all'interno di bacini di

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO 4
 AL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

chimiche (anche durante i travas)			schemi codificati Assorbimento della sostanza lavaggio e decontaminazione	contenimento idoneo a trattare eventuali sversamenti In impianto devono essere disponibili idonei kit antispandimento L'anomalia riscontrata è comunicata agli enti competenti E' attivata la squadra di Manutenzione In relazione alla tipologia di guasto interviene la squadra competente La risoluzione del guasto è comunicata agli enti
Mal funzionamento dei sistemi di trattamento aria	Inquinamento atmosferico	Aria	Attivazione nel più breve tempo possibile squadre di manutentori abilitati a riparare il guasto	
Malfunzionamenti di dispositivi meccanici e macchinari in genere	Sospensione della funzionalità del dispositivo	Acqua Aria Suolo	Parti di ricambio prontamente disponibili a magazzino, disponibilità di riserve fredde per le principali apparecchiature Adozione di bypass interni provvisori	
Scarico anomalo nel refluo proveniente dai sollevamenti	Possibile avvenimento della biomassa attiva depurata al trattamento	Acqua (riduzione dell'efficienza depurativa) Aria (possibili emissioni odorigene)	Aumento della frequenza delle analisi dosaggio di prodotti e chemicals specifici	Deviazione del flusso in ingresso all'equilizzazione con sovra dosaggio di ossigeno per ridurre l'impatto sull'impianto regolazione dei flussi di ricircolo e spurgo fanghi
Rotture linee fognarie interne	Contaminazione terreno e falda e emissioni odorigene	Acqua Suolo Aria	Previste linee di bypass provvisore per utilizzo temporaneo necessario al ripristino della funzionalità	
Incendio e/o esplosioni	Propagazione di incendio e/o esplosione di gas o reagenti	Aria Acqua Suolo	Procedure di emergenza	Piano di emergenza

Il proponente, in risposta alla richiesta di integrazioni, ha inoltre previsto quanto segue rispetto alle modalità di gestione di eventuali emergenze determinate da fuori servizi di uno degli impianti e le conseguenti ripercussioni sull'altro sistema impiantistico.

In corrispondenza della fognatura interna di collegamento tra impianto trattamento RNP e depuratore acque reflue è installato un bypass che consente, in caso di anomalie all'impianto di depurazione, di poter avviare i reflui pretrattati nuovamente in testa all'impianto RNP. Questo sistema ha sostanzialmente funzione di emergenza ed entra in funzione nel caso in cui sia necessario isolare la depurazione civile a causa di problematiche tecniche.

In questa condizione, ossia in situazioni di fermo impianto di depurazione, il refluo pretrattato è trattenuto nell'impianto RNP (e nuovamente sottoposto a processo) occupandone i volumi e limitandone la capacità di trattamento. Ne consegue la necessità di sospendere/limitare i conferimenti di nuovi rifiuti in ingresso all'impianto di trattamento RNP.

La procedura di emergenza adottata in questi casi, descritta nel PMC, comprende le seguenti attività:

- Immediata attivazione del bypass all'uscita del refluo depurato dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi;
- Segnalazione fermo impianto agli Enti di competenza (Provincia, Arpav, Comune);
- Individuazione della causa del guasto o anomalia e degli interventi da attuare per la soluzione della criticità;
- Chiusura della non conformità e annotazione dell'evento nel registro di impianto;
- Informativa agli Enti della risoluzione della problematica.

ALLEGATO ADECRETO n. 1 del 03-09-2023**VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Dall'esame della documentazione presentata si evidenzia quanto sotto riportato.

Il Quadro di riferimento Programmatico sviluppa in maniera adeguata il tema del rapporto del progetto con gli strumenti pianificatori vigenti al momento della presentazione dell'istanza.

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale considerati, emerge come il progetto sia nel complesso coerente con le politiche di piano adottate dalle amministrazioni locali.

Si ritiene inoltre opportuno precisare quanto di seguito specificato.

Sulla base dell'analisi comparativa del progetto con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015), con specifico riferimento alla "Distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici" dell'Elaborato denominato D.1 "Criteri per la definizione delle aree non idonee", si deve notare che l'impianto di gestione rifiuti è attivo da prima dell'approvazione del Piano e che le attuali sezioni impiantistiche classificate di trattamento chimico fisico e biologico sono collocate dall'abitazione posta a sud est entro i 150 metri lineari, che risulta inferiore alla distanza minima prevista dal Piano. Dal momento che il PRGRU fissa le distanze minime degli impianti dalle abitazioni non soltanto per i nuovi impianti, ma anche per quelli esistenti, stabilendo (all'art. 16, c. 3) che l'applicazione di dette distanze sia vincolante qualora le modifiche agli impianti esistenti comportino un aumento della potenzialità complessiva di trattamento annua e l'aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi trattati, come peraltro chiarito nella nota prot. reg. n. 23911 del 21.01.2016, si ritiene necessario evidenziare che dovrà essere mantenuta la potenzialità complessiva di trattamento annua attualmente autorizzata, come peraltro dichiarato dal Proponente.

Il Quadro di riferimento Progettuale, sviluppa in maniera sufficiente la descrizione impiantistica dell'installazione con particolare attenzione alle diverse sezioni di trattamento e ai processi depurativi previsti.

L'istanza in oggetto è riferita all'impianto esistente, nella configurazione consolidata, per il quale non sono previsti interventi di modifica o estensione, ma la sola riunificazione (a livello autorizzativo) delle due unità di trattamento.

Le tipologie di rifiuti attualmente ammessi al conferimento possono essere ricondotte a categorie omogenee che risultano caratterizzate da un buon carico organico e da inquinanti adeguatamente trattabili dall'impianto nella sua configurazione complessiva, per un totale di 36 codici EER (Capitoli 02, 03, 04, 07, 08, 16, 19, 20).

Si precisa che con l'istanza di cui all'oggetto il proponente rinuncia ai codici EER in autorizzazione con codice 04 (rifiuti dell'industria tessile), 07 (rifiuti provenienti da processi chimici organici) e 08 (rifiuti da produzione di pitture), a fronte di mancata richiesta dai clienti, mantenendo un totale di 31 codici EER. Il limite quantitativo annuo autorizzato, rimane invece invariato.

Al fine di verificare la piena funzionalità dell'impianto nella sua nuova configurazione complessiva, si propone di inserire una condizione ambientale che prescriva l'esecuzione di un collaudo funzionale delle opere per l'impianto unificato.

Si fa presente che durante il sopralluogo del 18.10.2022 si è potuto osservare che alcune parti dell'impianto - ed in particolare quelle più datate - parrebbero necessitare di alcuni interventi di manutenzione. Pertanto, al fine di garantire il corretto funzionamento e l'ottimale gestione dell'impianto, si ritiene opportuno che, nella successiva fase di rilascio dell'AIA, sia prescritta la predisposizione di un programma di interventi di manutenzione delle opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto, in particolare relativo alle parti dell'installazione più datate.

Il Quadro di riferimento Ambientale e l'Analisi dei Potenziali Impatti

Il quadro così come implementato dalle integrazioni e dagli approfondimenti tecnici richiesti, ha trattato in maniera piuttosto adeguata, anche mediante monitoraggi in sito ed acquisizione di dati esistenti, le componenti ambientali che sono interessate dall'impianto e gli impatti attesi.

Si formulano inoltre le seguenti considerazioni.

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023Paesaggio

In occasione della richiesta di integrazioni, visto che la vegetazione risulta completamente assente lungo lo scolo Desturo, recettore dello scarico, è stato richiesto al proponente di individuare una soluzione per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico degli impianti, mediante un progetto di mascheratura perimetrale da realizzarsi nella parte ove attualmente non è presente e/o nel sedime interno.

Il proponente ha quindi trasmesso una planimetria dello stabilimento raffigurante il progetto di mascheratura perimetrale da realizzarsi ove attualmente è mancante, ovvero sul lato nord-est.

A tal proposito si propone di inserire una condizione ambientale volta alla verifica della realizzazione di tale misura di mitigazione.

Emissioni odorigene

A seguito della richiesta di integrazione punto 1.g di cui alla seduta del Comitato del 19.01.2022 il proponente ha presentato il documento "Integrazione allo SIA allegato 1.g - Studio delle emissioni in atmosfera". Lo studio di dispersione delle emissioni odorigene in generale è stato svolto secondo le principali indicazioni contenute nell'"Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità" redatto da ARPAV e recepito dal Comitato Tecnico Regionale Valutazione Impatto Ambientale nella seduta del 29 Gennaio 2020.

Si segnalano solo alcuni disallineamenti con quanto riportato nell'Orientamento operativo, nello specifico:

- Sono state utilizzate le classi di Pasquill per la stima dei parametri di turbolenza atmosferica.

A riguardo nel cap. 4 dell'orientamento operativo si riporta: "Nella relazione accompagnatoria dello studio dovrà essere illustrato il processore meteorologico impiegato per ottenere i parametri micro-meteorologici (altezza dello strato limite atmosferico, lunghezza di Monin-Obukhov, velocità di attrito superficiale, velocità convettiva di scala, ecc.). È fortemente sconsigliato, e deve pertanto essere giustificato, l'impiego alternativo delle classi di stabilità discrete (ad esempio classi di Pasquill - Gifford-Turner), in luogo dei parametri continui di turbolenza."

- La portata in uscita dal biofiltro assunta nei calcoli e associata poi al valore di concentrazione odorigena è relativa alla temperatura di 15 °C. Per quanto riguarda le sorgenti areali diffuse, il proponente afferma che la temperatura di efflusso è quella ambiente di 15° C. In realtà la temperatura 'di riferimento' per l'olfattometria (condizioni normali) è pari a 20°C.

Si ritiene comunque che tali imprecisioni non modifichino in modo sostanziale le conclusioni dello studio, anche alla luce dell'approccio cautelativo utilizzato dal Proponente nello studio (emissioni "a regime" costanti nel tempo, 24 ore/giorno, 365 giorni/anno, contemporanee per più sorgenti emissive; inserimento nella simulazione del biofiltro, anche se rientrante nella tipologia di sorgenti poco significative (concentrazione di odore inferiore a 80 ouE/m³ o flusso di odore inferiore a 500 ouE/s)).

Si segnala infine che nelle rose dei venti riportate nell'ALLEGATO 3_INT, il settore tra 0 e 22.5° risulta essere sempre vuoto. Durante l'incontro tecnico con il Proponente svoltosi in data 03.10.2022 (e come dichiarato dallo stesso nelle integrazioni volontarie di prot. n. 482562 del 17.10.2022) è stato comunque appurato che si tratta solamente di un problema grafico della rosa dei venti e che l'input meteorologico al modello di dispersione è costituito dal set completo dei dati orari relativi all'intero anno considerato nelle simulazioni.

Inquinamento luminoso

A seguito della richiesta di integrazione punto 1.h di cui alla seduta del Comitato del 19.01.2022 il proponente ha presentato il documento "Dichiarazione di conformità dell'impianto alla LR 17/09", rev. 00 del marzo 2022.

In base alla documentazione fornita si possono svolgere le seguenti considerazioni, con riferimento ai requisiti illuminotecnici di cui alla L.R. n. 17/2009:

1. Gli apparecchi utilizzati rispettano il requisito richiesto, se correttamente installati con superficie emissiva disposta orizzontalmente.
2. L'efficienza delle sorgenti a LED, utilizzate negli apparecchi Disano 1887 Rodio LED, risulta superiore a quella minima prevista.

Direzione Valutazioni Ambientali ~~Supporto~~ Supporto Giuridico e ContenziosoALLEGATO AAL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

La temperatura di colore delle sorgenti LED, pari a 4000 K in base ai dati tecnici dell'apparecchio ricavati dal sito Internet della ditta produttrice, è ritenuta ammissibile in quanto trattasi di impianto di illuminazione esistente.

Il rendimento degli apparecchi con sorgente SAP, di tipo Disano 1664 Ghisallo 1 – con vetro, è superiore al 60%.

3. I calcoli illuminotecnici, effettuati con fattore di manutenzione pari a 0.80, forniscono in corrispondenza dell'area considerata un valore di illuminamento medio pari a 22 lux, ritenuto ammissibile per l'ambito in studio.
4. È previsto lo spegnimento del 50% dell'impianto di illuminazione alle ore 24.

Per quanto sopra riportato la documentazione illuminotecnica esaminata comprova la conformità dell'impianto di illuminazione esterna ai requisiti della L.R. n. 17/2009.

Rifiuti in entrata

Le analisi storiche riportate dal proponente nel SIA avevano evidenziato la presenza di PFAS in uscita dalla sezione di trattamento rifiuti, dovuta principalmente al trattamento del percolato di discarica (EER 190703). La Società ha dichiarato che negli anni successivi ha trattato una minore quantità di rifiuto costituito da percolato, ed attualmente, come affermato dal proponente anche in fase di sopralluogo, l'impianto non riceve più percolato da discarica e pertanto i valori di PFAS si sono ridimensionati. Tale dichiarazione è confermata dalle analisi effettuate sullo scarico con frequenza mensile - a partire dall'aprile 2022 e fino al ottobre 2022 - cd inviate dalla Ditta quale integrazione volontaria (prot. n. 496335 del 25.10.2022).

A seguito della richiesta di integrazioni (punti 1.c.1 e 1.c.2 di cui alla seduta del Comitato del 19.01.2022) il proponente:

- ha rinunciato formalmente al ritiro e trattamento di alcuni EER attualmente autorizzati (codici 04, 07 e 08);
- ha dichiarato di non ritirare rifiuti contenenti PFAS "fino a quando non potrà esserne garantito l'abbattimento", ma non ha rinunciato formalmente al EER 190703;
- ha presentato un panel di caratterizzazione dei rifiuti in ingresso, da coordinarsi (in fase di autorizzazione AIA) con il panel presente nel PMC;

Per quanto sopra:

- in riferimento al panel di caratterizzazione dei rifiuti in ingresso di cui di cui all' "Allegato al punto 1.c.1" delle integrazioni inviate dal proponente con nota prot. n. 329476 del 26.07.2022, la proposta è condivisibile, ferma restando la necessità (che verrà ripresa in sede di approvazione del PMC) di una maggiore definizione dei composti PFAS da ricercare (anche in coerenza con i parametri che verranno monitorati allo scarico dell'impianto nel corpo ricettore) e di una frequenza più ridotta, in armonia con altre installazioni analoghe;
- in riferimento alla rinuncia al ritiro di rifiuti contenenti PFAS, l'affermazione è strettamente legata alla caratterizzazione dei rifiuti in ingresso di cui al punto precedente. In sede di AIA dovrà quindi essere presentata una specifica procedura per la caratterizzazione dei rifiuti in ingresso comprensiva delle azioni da intraprendere e le istruzioni agli operatori in caso di rilevazione di PFAS nei rifiuti in entrata.

OSSERVAZIONI

Entro i termini di cui all'art. 27-bis, c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato.

PARERI

Nel corso del procedimento sono pervenuti i seguenti **pareri**, che si riportano di seguito in maniera sintetica:

1.

Ente/Amministrazione: Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (primo parere) - prot. n. 409531 del 17.09.2021

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023**Contenuto parere:**

L' Autorità di Bacino richiede delle integrazioni documentali e precisamente:

1. Si integri il paragrafo dedicato al "Contesto pianificatorio di riferimento" richiamando, tra gli altri strumenti, anche quelli di rango distrettuale (Distretto idrografico delle Alpi Orientali), ed in particolare il Piano di gestione delle acque, costituente strumento attuativo della Direttiva 2000/60/CE ed il Piano di gestione del rischio di alluvioni, costituente strumento attuativo della Direttiva 2007/60/CE.
2. Con riguardo al paragrafo 3.1.6 (scarichi idrici) si forniscano le motivazioni della deroga ai limiti di concentrazione di cui alle Tabelle 3 e 5, dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006, riconosciuta allo scarico dei rifiuti liquidi biocompatibili collocato in testa all'impianto di depurazione reflui civili, nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 110 del D.Lgs. 152/2006.
3. Si sviluppino più approfondite valutazioni circa la significatività dello scarico oggetto del presente procedimento nei riguardi dello stato chimico ed ecologico della Fossa Monselesana, facendo particolare riferimento alle sostanze ed ai parametri che generano tale scadimento. A tale scopo si rileva la necessità di provvedere a specifici monitoraggi del parametro PFOS a monte e a valle dello scarico nello scolo Desturo da effettuarsi nel rispetto dei requisiti minimi di prestazione dei metodi analitici, stabiliti dalla normativa nazionale.
4. Si sviluppino più approfondite valutazioni sull'efficacia depurativa garantita dall'impianto di fitodepurazione realizzato a valle dell'impianto, con particolare riguardo alle sostanze ed agli inquinanti che generano lo scadimento dello stato chimico ed ecologico.
5. Si integri la Tabella 3.31 con l'indicazione di tutti i limiti allo scarico in pubblica fognatura previsti dal Decreto del Direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio n. 41 del 8 aprile 2019, adottando, ai fini del confronto tra valori monitorati e soglie ammissibili, una opportuna scala di rappresentazione.
6. Con riguardo al rischio di contaminazione idrica da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), si descrivano le tecnologie adottate o da adottare per assicurare il rispetto dei valori allo scarico in pubblica fognatura già adottati dalla Regione Veneto (Decreto del Direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio n. 41 del 8 aprile 2019 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni); si rileva che la Tabella 3.31 (recante l'andamento temporale dei PFAS sull'effluente pretrattato prelevato in uscita dall'impianto RNP in alcuni mesi del 2020) evidenzia, comunque, alcuni superamenti (non si comprende peraltro se i valori rappresentati siano valori medi mensili o si riferiscano a singoli campionamenti).
7. Nel contesto delle analisi sui possibili impatti dell'impianto sull'ambiente idrico e coerentemente alle indicazioni fornite dalla Delibera n. 8 di data 20 dicembre 2019 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali (G.U. n. 78 del 24 marzo 2020), si verifichi la presenza di eventuali allagamenti storici avvenuti presso l'impianto di trattamento negli ultimi 20 anni; in caso di esito favorevole tale condizione costituisce pericolosità da considerare e dovranno conseguentemente essere descritte le misure di mitigazione già adottate o da adottare, eventualmente anche di carattere strutturale, al fine di ridurre le condizioni di pericolo e di contrastare il rischio di dilavamento delle sostanze inquinanti, nel rispetto dei principi generali espressi nelle norme di attuazione del corrispondente Piano per l'Assetto Idrogeologico.

Controdeduzioni proponente:

Alle richieste dell'Autorità il proponente ha dato riscontro con nota prot. n. 527441 del 10.11.2021. Si riporta nel seguito una sintesi dei riscontri per ciascun punto.

1. Viene analizzata in maniera approfondita la compatibilità del progetto sia con il Piano di gestione delle acque che non il Piano di gestione del rischio di alluvioni, come riportato nel Quadro di riferimento programmatico della presente relazione.
2. Le deroghe in oggetto, assegnate dal gestore del Servizio Idrico Integrato competente, derivano dalla applicazione di quanto stabilito dall'art. 38 (Scarichi di acque reflue industriali che recapitano in pubblica fognatura) delle Norme di Attuazione del PTA, che prevede espressamente la possibilità di ammettere deroghe ai limiti. Si sottolinea, comunque, che in forza dell'unificazione dell'AIA per il polo impiantistico nel suo complesso, viene a decadere la necessità del rilascio dell'Autorizzazione allo scarico in testa al depuratore di rifiuti liquidi pretrattati da parte del gestore del SII.
3. Il canale Fossa Monselesana deriva le proprie acque dal canale Bisatto. Le acque del Canale Bisatto (bacino del Bacchiglione) sono caratterizzate, a monte della derivazione, da un indice LIMeco da scarso

Direzione Valutazioni Ambientali, ~~Supporto~~ Supporto Giuridico e ContenziosoALLEGATO AAl. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

(anni 2013-2019) a cattivo (anno 2020) e da superamenti dello SQA delle sostanze prioritarie PFOS isomeri lin. e ramif. e PFOS lineare (dati ARPAV anno 2020). Si evidenzia un analogo scadimento dell'indice LIMeco nella Fossa Monselesana (da sufficiente nel 2019 a scarso nel 2020) oltre ai superamenti dello SQA delle sostanze prioritarie PFOS isomeri lin. e ramif. e PFOS lineare.

Il più recente Rapporto ARPAV sul Monitoraggio dei PFAS nelle acque superficiali del Veneto (periodo di riferimento: 2013-2018) evidenzia una situazione di diffusa presenza del PFOS nelle acque superficiali interne. In particolare, le acque del canale Bisatto mostrano valori di PFOS e saltuariamente di PFOA superiori allo standard di qualità medio annuo. Anche per la Fossa il Rapporto ARPAV indica valori di PFOS superiori allo standard di qualità medio annuo.

Secondo il proponente, lo stato delle acque della Fossa Monselesana dipende pertanto dai carichi veicolati da monte, ossia dal bacino del Bacchiglione attraverso il canale Bisatto, che si trasferiscono senza sensibili riduzioni soprattutto in concomitanza con i periodi irrigui, in occasione delle maggiori sottrazioni idriche dal Bacchiglione stesso.

Pertanto ritiene non dimostrabile il contributo dello scarico del depuratore allo scadimento della qualità delle acque della Fossa poiché questa risulta già compromessa all'origine. Si evidenzia infine che sia la Fossa Monselesana (a monte della confluenza dello Scolo Desturo di Monselice) che lo Scolo Desturo di Monselice (a monte dello scarico del depuratore) sono recettori diretti o indiretti di numerosi scarichi industriali.

4. L'impianto di fitodepurazione è gestito dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e allo stato attuale non sono disponibili dati quantitativi relativi alla sua efficacia depurativa.

La configurazione del bacino di fitodepurazione, realizzato negli anni 2000-2003 secondo un sistema a flusso orizzontale, è stata modificata nel 2015 allo scopo di ottenere un bacino a sistema misto.

“Il Manuale per la gestione ambientale dei corsi d'acqua. Seconda edizione. L'esperienza dei Consorzi di Bonifica” (Veneto Agricoltura, 2020) riferisce che si tratta della prima esperienza nel bacino scolante della Laguna di Venezia di finissaggio fitodepurativo di reflui fognari di un impianto di depurazione a fanghi attivi. Si registra un'eccellente efficacia di abbattimento microbiologico e dei nutrienti.

5. Viene riportata la tabella dei valori limite allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali per le sostanze PFAS, definiti in via provvisoria e sperimentale dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione Veneto. Si precisa al riguardo che nessun provvedimento regionale di definizione dei valori provvisori allo scarico in fognatura delle sostanze PFAS è stato rilasciato per l'installazione di smaltimento di rifiuti liquidi non pericolosi di titolarità della Ditta Acquevenete Spa sita in via del Borgo a Monselice (PD).

Il numero di campioni analizzati al momento è pari a 4 e per gli stessi si evince il rispetto dei limiti fissati dalla regione Veneto per le sostanze PFAS.

6. L'evidenza di alcuni superamenti in Figura 3.31 deriva da un mero errore materiale di rappresentazione (è stato erroneamente riferito il limite per altri PFAS al parametro PFAS escl. PFOA e PFOS. Presso l'impianto sono peraltro attualmente in corso studi per abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche con carbone a seguito dei risultati estremamente soddisfacenti ottenuti in laboratorio. A fronte dell'evidente efficacia tecnica del trattamento, la sperimentazione in campo mediante impianto pilota è finalizzata alla valutazione della sostenibilità economica del sistema. L'acqua depurata biologicamente dall'impianto di trattamento rifiuti verrà filtrata con un filtro a sabbia per l'abbattimento dei sospesi e quindi trattata con carbone granulare per l'adsorbimento dei PFAS. L'acqua depurata sarà analizzata e re-inviata in testa all'impianto di trattamento rifiuti liquidi.
7. Informazioni acquisite presso gli uffici della Protezione Civile regionale hanno escluso l'interessamento dell'area dell'impianto nel corso degli eventi alluvionali di ottobre-novembre 2010 e del 3 giugno 2014. Inoltre, secondo il Piano di Emergenza del consorzio di Bonifica Adige Euganeo, il sito dell'impianto non rientra tra le aree a rischio di allagamento.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

La richiesta dell'Autorità era stata integralmente inserita nella richiesta di completamento della documentazione progettuale al Proponente, mediante nota prot. n. 448918 del 07.10.2021.

Si prende quindi atto del riscontro fornito che appare adeguato.

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

2.

Ente/Amministrazione: ULSS 6 Euganea, Dipartimento di Prevenzione - prot. n. 565757 del 02.12.2021

Contenuto parere:

Vengono formulate le seguenti osservazioni:

- siano implementati i monitoraggi previsti nello SIA e nel PMC e se del caso siano adottate misure correttive. Note: dovrà essere adottato e mantenuto nel tempo ogni provvedimento (tecnico, impiantistico ed organizzativo) atto ad evitare l'emissione e la diffusione di odori, rumori, polveri, ecc. nei confronti di eventuali soggetti terzi o aree di terzi (es. abitazioni/aziende adiacenti, terreni limitrofi adibiti a coltivazione, ecc.); Note: sia valutata l'opportunità di perimetrare l'impianto con piantumazioni di fitte essenze arboree;
- siano previste ed attuate idonee misure/procedure finalizzate a contrastare la proliferazione di insetti (es. in caso di presenza di bacini di laminazione, caditoie, tombini con acqua stagnante o a lento deflusso, ecc., siano previste misure di contrasto alla proliferazione di zanzare, ecc.) e/o di animali sinantropi;
- siano adottate ed implementate tutte le prescrizioni per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. n. 81/2008 e dall'ulteriore normativa di settore. Note: se del caso sia aggiornato il documento di valutazione dei rischi (rischio chimico, biologico, rischio di cadute dall'alto, segnaletica di sicurezza, ecc.) e siano implementate le dovute misure di prevenzione e protezione di lavoratori; Note: se del caso sia aggiornato il piano di emergenza;
- siano rispettati gli ulteriori obblighi previsti dalla normativa di settore ed in particolare, oltre a quanto definito dal D.Lgs. n. 152/2006, siano rispettati i regolamenti comunali (es. Regolamento Edilizio, Polizia Urbana, ecc.).

Controdeduzioni proponente:

Alle osservazioni della ULSS 6 il proponente ha dato riscontro con le integrazioni di cui alla nota prot. n. 329476 del 26.07.2022, esponendo quanto segue:

La società, nel pieno rispetto verso gli obblighi previsti dalla normativa di settore in termini di regolamenti comunali e sicurezza e salute dei lavoratori, propone l'implementazione dei monitoraggi delle emissioni odorigene così come meglio specificato nel PMC al punto 1.6 Tabella 1.6.2 (nonché allegato al punto 1.e).

E' in progetto la mascheratura perimetrale dell'area del complesso impiantistico, ove attualmente non presente.

E' prevista inoltre, già dal mese di luglio 2022, l'esecuzione del servizio di disinfestazione adalticida contro insetti volanti nelle aree individuate all'interno del depuratore oggetto di corrispondenza.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Nell'ambito della richiesta di integrazioni di prot. n. 49903 del 03.02.2022 era stato richiesto al proponente di dare riscontro ai contenuti del parere espresso dall'Azienda U.L.S.S. n. 6 Euganea.

Si dà atto quindi che il proponente ha recepito le osservazioni espresse e si ritiene che le prescrizioni della ULSS 6, se pertinenti, potranno essere ricomprese nella AIA.

3.

Ente/Amministrazione: Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (secondo parere) - prot. n. 593573 del 21.12.2021

Contenuto parere:

Il corpo idrico denominato "Fossa Monselesana" (di potenziale ecologico "sufficiente" e stato chimico "non buono"), è soggetto a numerose pressioni significative riconducibili a molteplici fonti tra cui scarichi puntuali di impianti di depurazione, scarichi di impianti IED, scarichi da siti contaminati o da industrie abbandonate, pressioni diffuse di origine agricola, alterazioni idromorfologiche e altre pressioni non precisate.

Ne consegue che, anche tenuto conto delle valutazioni espresse da Acquevenete, non possa essere aprioristicamente escluso un concorso dell'impianto in oggetto all'attuale stato di deterioramento del corpo idrico sopra citato.

Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e ContenziosoALLEGATO AAL. DECRETO n. 1 del 03-04-2023

Pertanto la Autorità di bacino esprime parere favorevole a condizione che:

- contestualmente all'esecuzione dei controlli allo scarico, il soggetto proponente provveda a realizzare periodici campionamenti sulla roggia Monselesana a monte e a valle della confluenza dello scolo Desturo di Monselice, allo scopo di stabilire l'eventuale correlazione tra scarico dell'impianto e stato chimico e potenziale ecologico del corpo idrico "Fossa Monselesana";
- gli esiti di tale monitoraggio integrato, di durata almeno triennale, dovranno consentire, in una seconda fase, l'eventuale aggiornamento dei valori limite di emissione, allo scopo di ridurre o eliminare, se significativo, ogni impatto dello scarico sullo stato ambientale del corpo idrico sopra citato.

Controdeduzioni proponente:

Alle osservazioni della Autorità di Bacino Distrettuale il proponente ha dato riscontro con le integrazioni di cui alla nota prot. n. 329476 del 26.07.2022, esponendo quanto segue:

La scrivente, preso contatti con il Distretto Alpi Orientali, ha condiviso le sostanze oggetto di monitoraggio, nonché le modalità di svolgimento del monitoraggio richiesto che avverrà con frequenza mensile per un periodo di tre anni a monte e valle del punto di immissione dello scolo "Desturo" nella "Fossa Monselesana"; il monitoraggio ha avuto inizio il 19/04/2022.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Nell'ambito della richiesta di integrazioni di prot. n. 49903 del 03.02.2022 era stato richiesto al proponente di presentare una dettagliata proposta di campagna di monitoraggio (comprensiva almeno di modalità, frequenza, parametri e durata) in ottemperanza alla richiesta dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

Si prende atto quindi favorevolmente del riscontro dato dal Proponente e si ritiene che il Parere della Autorità di Bacino sia richiamato nelle valutazioni finali della presente relazione istruttoria.

4.

Ente/Amministrazione: Consorzio di Bonifica Adige Euganeo - prot. n. 17358 del 17.01.2022

Contenuto parere:

Si premette che lo Scolo Desturo di Monselice non ha alcuna forma di alimentazione idrica continua o stagionale e si caratterizza da una portata idrica altamente variabile, dipendendo dal flusso idrico proveniente dai terreni afferenti e dalle acque bianche provenienti dal sistema di raccolta urbano di Monselice. Inoltre si ricorda che il corpo idrico "Fossa Monselesana" presenta un potenziale ecologico "sufficiente" e uno stato chimico "non buono".

Ciò premesso si ritiene che non sia possibile escludere a priori il concorso dell'impianto di cui si tratta, all'attuale stato del canale Fossa Monselesana, oltre che per lo scolo Desturo di Monselice.

Pertanto si esprime parere favorevole a condizione che:

- Oltre ai monitoraggi previsti lungo lo scolo Desturo di Monselice, il proponente provveda all'esecuzione di campionamenti ed analisi delle acque con cadenza semestrale lungo il canale Fossa Monselesana, a monte e a valle dell'immissione dello scolo Desturo di Monselice al fine di verificare l'eventuale correlazione tra scarico dell'impianto in oggetto e lo stato chimico e potenziale ecologico del corpo idrico Fossa Monselesana.
- Tale monitoraggio dovrà avere una durata almeno triennale, al termine del quale dovrà essere valutato, tenendo a conto delle risultanze del monitoraggio anche del Desturo di Monselice, l'eventuale aggiornamento dei valori limite di emissione, al fine di ridurre o eliminare ogni eventuale impatto dello scarico rispetto ai corsi d'acqua interessati.

Controdeduzioni proponente:

Alle osservazioni del Consorzio il proponente ha dato riscontro con le integrazioni di cui alla nota prot. n. 329476 del 26.07.2022, esponendo quanto segue:

Si propone, al fine di migliorare il monitoraggio finalizzato a definire con maggiore precisione il contributo emissivo dell'impianto in ordine ai composti perfluoroalchilici in acque superficiali, il campionamento ed

ALLEGATO AAL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

analisi dei PFAS con frequenza mensile e per un periodo di tre anni, a monte e a valle del punto di scarico dell'impianto nello scolo recettore "Desturo"; ad oggi tale attività è già stata avviata a far data 19/04/2022 e i RdP inviati con la medesima frequenza, al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, come prescritto nel nulla osta idraulico allo scarico di cui al punto 2.5.

Si propone inoltre, anche a seguito dei contatti con il Distretto Alpi Orientali, il monitoraggio dei composti perfluoroalchilici, specificando modalità di svolgimento e frequenze, per un periodo di tre anni, a monte e valle del punto di immissione dello scolo "Desturo" nella "Fossa Monselesana". Il monitoraggio ha avuto inizio il 19.04.2022.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Nell'ambito della richiesta di integrazioni di prot. n. 49903 del 03.02.2022 era stato richiesto al proponente di dare riscontro ai contenuti del parere espresso dal Consorzio di Bonifica.

Si prende atto quindi favorevolmente del riscontro dato dal Proponente e si ritiene che il Parere del Consorzio sia richiamato nelle valutazioni finali della presente relazione istruttorio.

5.

Ente/Amministrazione: Genio Civile di Padova – prot. n. 21697 del 19.01.2022

Contenuto parere:

E' stato verificato che l'intervento in argomento non interferisce con le opere idrauliche in gestione al Genio Civile di Padova. L'ufficio esprime nulla osta in merito al procedimento attivato.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Si prende atto che per il progetto in oggetto non vi sono competenze in capo al Genio Civile.

6.

Ente/Amministrazione: Comando dei Vigili del Fuoco di Padova – prot. n. 37726 del 27.01.2022

Contenuto parere:

Dalla documentazione presente nel sito regionale non sembrerebbero evincersi attività soggette ai controlli di questa Amministrazione in quanto incluse all'allegato I del DPR 1 agosto 2011 n. 151.

Si rappresenta che qualora fossero presenti attività soggette ai controlli di prevenzione incendi dovranno essere attivati i procedimenti previsti agli art. 3 e/o 4 del succitato DPR.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Si prende atto di quanto comunicato.

7.

Ente/Amministrazione: Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (terzo parere) - prot. n. 125845 del 18.03.2022

Contenuto parere:

Si fa seguito all'incontro avvenuto in videoconferenza in data 08.03.2022 tra il Distretto e la società Acquevente SpA ed al parere favorevole con prescrizioni già rilasciato dal Distretto, di cui al precedente punto 3. Durante l'incontro è emersa l'esigenza di programmare il monitoraggio sulla Fossa Monselesana anche individuando le sostanze da monitorare.

Si elencano pertanto nel seguito le sostanze che determinano lo scadimento dello stato ecologico e chimico della Fossa Monselesana e le relative frequenze di monitoraggio, come risultante dal monitoraggio dello stato di qualità dei corpi idrici nel sessennio 2014-2019:

1) PFOS (in quanto sostanza prioritaria pericolosa) con frequenza mensile;

ALLEGATO AAL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

2) FFBA, PFPeA, PFHxA, PFBS, PFOA (vedasi tabella 1/B D.Lgs. n. 172/2015), con frequenza trimestrale o superiore;

3) LIMECO, con frequenza trimestrale o superiore.

A tal riguardo ARPAV, cui è demandato il compito del monitoraggio delle acque secondo i dettati della normativa comunitaria e nazionale, potrà fornire le eventuali ulteriori informazioni e dettagli.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Si prende atto favorevolmente del parere e si ritiene che lo stesso sia richiamato nelle valutazioni finali della presente relazione istruttoria.

8.

Ente/Amministrazione: Comando dei Vigili del Fuoco di Padova (seconda nota) – prot. n. 359749 del 12.08.2022

Contenuto parere:

Si ribadisce quanto già comunicato con la nota di cui al precedente punto 6.

Controdeduzioni proponente:

Alla nota dei VVFF il proponente ha dato riscontro con nota prot. n. 368926 del 23.08.2022, esponendo quanto segue:

L'Allegato A 22 alla scheda "ALLEGATO C1_SCHEDA A_Region" delle schede AIA fa riferimento al rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio delle attività oggetto di sopralluogo da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Si precisa, al riguardo, che tutte le prescrizioni impartite in seguito al verbale di sopralluogo del 26/09/2019, e successivamente certificate con il "verbale di visita tecnica di prevenzione incendi", sono state ottemperate.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Si prende atto di quanto comunicato, rilevando che, sulla base dell'Allegato A 22, che consiste nel Verbale di Visita Tecnica di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova con proprio prot. n. 1697 del 27.01.2020, l'impianto risulta soggetto alle attività individuate ai punti 49.2.B – 10.1.B – 5.2.C dell'allegato I al D.P.R. n. 151/2011. In detta nota si comunica inoltre che, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.P.R. 151/2011, è stato accertato il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

9.

Ente/Amministrazione: ULSS 6 Euganea, Dipartimento di Prevenzione (secondo parere) - prot. n. 362135 del 16.08.2022

Contenuto parere:

Fatto salvo quanto già precedentemente espresso con la nota citata al precedente punto 2, si effettuano le seguenti osservazioni:

- ove tecnicamente fattibile sia valutata l'opportunità di perimetrare integralmente l'impianto con piantumazione di fitte essenze arboree;
- siano implementati monitoraggi periodici (es.: campagne di misura emissioni odorigene, ecc.) e se del caso siano adottate misure correttive; Note: dovrà essere adottato e mantenuto nel tempo ogni provvedimento (tecnico, impiantistico ed organizzativo) atto ad evitare l'emissione e la diffusione di odori, rumori, polveri, ecc... nei confronti di eventuali soggetti terzi o aree di terzi (es.: abitazioni/aziende adiacenti, terreni limitrofi adibiti a coltivazione, ecc.); Note: ricerca e adozione continua delle migliori BAT di settore;
- siano previste ed attuate idonee misure/procedure finalizzate a contrastare la proliferazione di insetti (es.: in caso di presenza di bacini di laminazione, caditoie, tombini con acqua stagnante o a lento deflusso ecc. siano previsti misure di contrasto alla proliferazione di zanzare, ecc.) e/o di animali sinantropi;

ALLEGATO 1AL. DECRETO n. 1 del 03-04-2023

Note: gli interventi "adulcidi" non devono essere calendarizzati, ma vanno implementati in base a parametri quali ad esempio: l'effettiva presenza, densità dell'insetto target. Vanno adottate tutte le cautele per evitare l'effetto "deriva" nei confronti di eventuali soggetti terzi o aree di terzi. Vanno adottate tutte le cautele per la salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori. Note: Si rammenta che per ridurre al minimo l'impatto dei trattamenti adulcidi nei confronti degli insetti pronubi (api) i trattamenti dovranno essere effettuati nei periodi nei quali le api non sono attive (sera tardi o notte), effettuando trattamenti mirati senza irrorare colture erbacee, orticole, ecc. evitare di trattare durante il periodo di fioritura;

- siano adottate ed implementate tutte le prescrizioni per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. n. 81/2008 e dall'ulteriore normativa di settore che dovranno essere formalizzate nel DVR o in caso di opere di cantiere nel POS e/o PSC e tenute a disposizione degli organi di vigilanza.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Si prende atto del parere e si ritiene che le prescrizioni della ULSS 6, se pertinenti, potranno essere ricomprese nella AIA.

10.

Ente/Amministrazione: ULSS 6 Euganea, Dipartimento di Prevenzione - prot. n. 447361 del 29.09.2022 e n. 514490 del 07.11.2022

Contenuto parere:

Fatto salvo quanto già precedentemente espresso con le note citate ai precedenti punti 2 e 9, si confermano le osservazioni già trasmesse e si invita a darne implementazione.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Si prende atto di quanto comunicato.

11.

Ente/Amministrazione: Comando dei Vigili del Fuoco di Padova (terza nota) – prot. n. 461165 del 07.10.2022

Contenuto parere:

Si comunica che la ditta in oggetto ha in corso di validità, con scadenza il 23.04.2024, l'istanza di segnalazione certificata di inizio attività per le Attività 49.2.B, 10.1.B e 5.2.C dell'allegato I del D.P.R. 151/2011. Si allega copia del verbale di sopralluogo eseguito in data 21.06.2019, dal quale emerge che è stato accertato il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si informa che per eventuali modifiche, ampliamenti o riattivazioni la Ditta dovrà presentare le istanze ai sensi degli articoli 3 e 4 dell'allegato I del DPR 151/11 presso il Comando Provinciale Vigili del Fuoco.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Si prende atto favorevolmente di quanto comunicato.

12.**Parere endoprocedimentale**

Relazione Istruttoria Tecnica relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale n. 269/2022 del 04.11.2022 a cura della U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV – prot. n. 513674 del 07.11.2022

Contenuto parere:

L'istruttoria dà atto che è ammessa l'attuazione degli interventi oggetti dell'istanza qualora:

- a. Non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalle misure di conservazione DD.G.R. n. 2371/2006, 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;

Direzione Valutazioni Ambientali - Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-04-2023

- b. Ai sensi dell'art. 12, c. 3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

Si dichiara per il progetto di impianto di trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi e impianto di depurazione delle acque reflue urbane via del Borgo, Comune di Monselice (PD), Ditta Acquevenete SpA, una positiva conclusione della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017.

Si ricorda inoltre che, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 1400/2017), il provvedimento conclusivo di autorizzazione del progetto in esame dovrà contenere anche l'esplicito riferimento agli esiti della valutazione di incidenza e dovrà essere trasmesso alla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV entro 15 giorni dalla sua adozione.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Si prende atto favorevolmente del parere endoprocedimentale.

VALUTAZIONI FINALI

- VISTA** la normativa vigente in materia, sia statale che regionale ed in particolare:
 - il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
 - la L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";
 - la DGR n. 568/2018 di aggiornamento delle disposizioni procedurali in materia di VIA;
 - la DGR n. 1620/2019 sui criteri e procedure per l'espletamento delle attività di monitoraggio e di controllo relativi ai progetti sottoposti a VIA.
- VISTA** la D.G.R. n. 1400/2017 di attuazioni della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997.
- VISTO** il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto approvato con DCR n. 107 del 05.11.2009;
- ESAMINATO** lo Studio di Impatto Ambientale, la documentazione progettuale e le integrazioni pervenute agli uffici VIA.
- PRESO ATTO** che, per quanto attiene il processo di partecipazione del pubblico, non risultano pervenute all'amministrazione regionale osservazioni da parte del pubblico interessato.
- VISTI** i pareri pervenuti in fase istruttoria e precisamente:
 - Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - prot. n. 409531 del 17.09.2021;
 - ULSS 6 Euganea, Dipartimento di Prevenzione - prot. n. 565757 data 02.12.2021;
 - Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - prot. n. 593573 del 21.12.2021;
 - Consorzio di Bonifica Adige Euganeo - prot. n. 17358 del 17.01.2022;
 - Genio Civile di Padova - prot. n. 21697 del 19.01.2022;
 - Comando dei Vigili del Fuoco di Padova - prot. n. 37726 del 27.01.2022;
 - Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - prot. n. 125845 del 18.03.2022;
 - Comando dei Vigili del Fuoco di Padova - prot. n. 359749 del 12.08.2022;
 - ULSS 6 Euganea, Dipartimento di Prevenzione - prot. n. 362135 del 16.08.2022;

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

- Comando dei Vigili del Fuoco di Padova – prot. n. 461165 del 07.10.2022.

VISTO

il parere in materia di valutazione di incidenza ambientale formulato dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV di prot. n. 513674 del 07.11.2022, sulla base dell'Istruttoria Tecnica n. 269/2022 del 04.11.2022, nel quale si propone all'Autorità competente di:

Dare atto che è ammessa l'attuazione degli interventi della stessa qualora:

- a. Non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalle misure di conservazione DD.G.R. n. 2371/2006, 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
- b. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

Dichiarare che per il progetto di impianto di trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi e impianto di depurazione delle acque reflue urbane via del Borgo, Comune di Monselice (PD), Ditta Acquevenete SpA, una positiva conclusione della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017.

Si ricorda inoltre che, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 1400/2017), il provvedimento conclusivo di autorizzazione del progetto in esame dovrà contenere anche l'esplicito riferimento agli esiti della valutazione di incidenza e dovrà essere trasmesso a questa U.O. entro 15 giorni dalla sua adozione.

VALUTATA

l'analisi degli impatti dell'intervento proposto, sulle componenti analizzate.

CONSIDERATI

la relazione istruttoria e gli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio.

RITENUTO

che il Proponente dovrà rispettare quanto prescritto nei pareri espressi dalla ULSS 6 Euganea, Dipartimento di Prevenzione di prot. n. 565757 del 02.12.2021 e n. 362135 del 16.08.2022, sopra citati.

RITENUTO

peraltro che le prescrizioni della ULSS 6, se pertinenti, potranno essere ricomprese nella AIA.

RITENUTO

che il Proponente dovrà rispettare quanto prescritto nei pareri espressi dalla Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali di prot. n. 593573 del 21.12.2021 e n. 125845 del 18.03.2022, sopra citati.

RITENUTO

che il Proponente dovrà rispettare quanto prescritto nel parere espresso dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo di prot. n. 17358 del 17.01.2022, sopra citato.

DATO ATTO

che il proponente ha già avviato a partire dall'Aprile 2022 il monitoraggio sui corpi idrici Scolo Desturo di Monselice e Fossa Monselesana, così come richiesto dalla Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali e dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e che dai primi risultati analitici pare evincersi che non vi è evidenza di una loro contaminazione da parte dello scarico dell'impianto in oggetto.

VERIFICATO

che, con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, ed in particolare dell'art. 16 c. 3, che fissa le distanze minime degli impianti dalle abitazioni non soltanto per i nuovi impianti, ma anche per quelli esistenti, l'istanza del proponente non richiede alcuna modifica della potenzialità complessiva di trattamento annua rispetto a quella attualmente autorizzata.

CONSIDERATO

che con l'istanza di cui all'oggetto il proponente rinuncia ai codici EER in autorizzazione AIA (Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 117 del 24.12.2012) con codice 04 (rifiuti dell'industria tessile), 07 (rifiuti provenienti da

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO 1AL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

- processi chimici organici) e 08 (rifiuti da produzione di pitture), conservando un totale di 31 codici EER e non richiede alcuna modifica dei limiti quantitativi annuo e giornaliero autorizzati.
- CONSIDERATO che, per quanto esposto nel capitolo "Paesaggio" l'impianto risulta solo parzialmente schermato da una siepe arboreo-arbustiva, mentre la vegetazione risulta completamente assente lungo lo scolo Desturo, recettore dello scarico, sul lato nord-est dell'impianto.
- DATO ATTO che il proponente ha trasmesso una Planimetria dello stabilimento raffigurante il progetto di mascheratura perimetrale da realizzarsi ove attualmente risulta mancante, ovvero sul lato nord-est.
- RITENUTO opportuno di inserire una condizione ambientale volta alla verifica della realizzazione della misura di mitigazione di cui al paragrafo precedente.
- CONSIDERATO che le integrazioni presentate dal proponente per le componenti ambientali valutate sono da considerarsi esaustive, mentre la documentazione relativa alla caratterizzazione dei rifiuti in ingresso ed all'individuazione delle sostanze ritenute pertinenti dovrà essere oggetto di approfondimento nell'ambito della successiva fase di rilascio dell'AIA.
- CONSIDERATO che il proponente, nelle integrazioni di prot. n. 329476 del 26.07.2022, dichiara quanto segue: "Non tratteremo rifiuti con PFAS fino a quando non potrà esserne garantito l'abbattimento."
- CONSIDERATO che la sospensione temporanea del ritiro di rifiuti contenenti PFAS, dichiarata dal proponente, è strettamente legata alla caratterizzazione dei rifiuti in ingresso e che, pertanto, in sede di rilascio dell'AIA, e più specificatamente attraverso l'aggiornamento del PMC:
- dovrà essere definito il monitoraggio (parametri e frequenze) dei rifiuti in ingresso anche con riferimento alle sostanze PFAS ed alle sostanze pertinenti (anche in coerenza con i composti che saranno oggetto di monitoraggio allo scarico dell'impianto nel corpo ricettore);
 - ~~• dovrà essere presentata una specifica procedura per la caratterizzazione dei rifiuti in ingresso comprensiva delle azioni da intraprendere e le istruzioni agli operatori in caso di rilevazione di PFAS nei rifiuti in entrata.~~
- CONSIDERATO che, al fine di verificare la piena funzionalità dell'impianto nella sua nuova configurazione complessiva, si ritiene opportuno prescrivere l'esecuzione di un collaudo funzionale dell'impianto nella nuova configurazione oggetto della presente procedura di VIA.
- CONSIDERATO che, al fine di garantire il corretto funzionamento e l'ottimale gestione dell'impianto, si ritiene opportuno che, nella successiva fase di rilascio dell'AIA, sia prescritta la predisposizione di un programma di interventi di manutenzione delle opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto, in particolare relativo alle parti dell'installazione più datate.

Tutto ciò premesso, considerato e valutato, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente ed il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali e prescrizioni da recepire nella AIA:

ALLEGATO AAL DECRETO n. 1 del 03-04-2023**CONDIZIONI AMBIENTALI**

1.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post operam
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 18 mesi dal rilascio del PAUR
	Oggetto della condizione	Il Proponente trasmetta una relazione fotografica, con indicazione dei coni visuali, che attesti la realizzazione del progetto di mascheratura perimetrale a siepe, da realizzarsi nella parte ove attualmente non è presente, ovvero sul lato nord-est dell'impianto.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto – U.O. VIA

2.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post operam
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 180 giorni dal rilascio del PAUR
	Oggetto della condizione	Sia eseguito e trasmesso alla Regione Veneto - U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque, un nuovo Collaudo funzionale dell'impianto nella nuova configurazione oggetto della presente procedura di VIA.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto – U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque

PRESCRIZIONI da recepire nella AIA:

Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore presenti alla Regione Veneto – U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque e al Consiglio di Bacino Bacchiglione un programma di interventi di manutenzione delle opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto, in particolare relativo alle parti dell'installazione più datate.

Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.

F.to Dott. Luca Marchesi

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.

F.to Dott. Cesare Lanna

Il Segretario del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.

F.to Eva Maria Lunger

Il Dirigente della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale

F.to Ing. Lorenza Modenese

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ALLEGATO A

AL. DECRETO n. 1 del 03-01-2023

